

113



Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXV-N. 5
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA



RUOTALIBERA numero 113 - rivista bimestrale - settembre/ottobre 2009 (anno XXV n.5) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR

Da pag 27 a pag 31 INSERTI A CURA
DELLE ASSOCIAZIONI DI
PADOVA, VICENZA E ROVIGO

- **IL PUNTO**
Ritorno al passato
- **INIZIATIVE**
Settimana europea senz'auto
- **INIZIATIVE**
Festa di Ruotalibera
- **2 RACCONTI**
di viaggio

- auto
+ bici



La parola alle stelle...

di Fabrizio Pattacini

DISTRIBUZIONE SOCI PER SEGNO ZODIACALE

Volendo soddisfare la curiosità di alcuni soci appassionati di astrologia che ogni tanto mi chiedevano quale fosse il segno zodiacale predominante nella nostra associazione ho approfittato della pausa estiva per confezionare il grafico a fianco.

Si può quindi notare che tra i 1700 soci iscritti al 26/06/09 predominano, seppur di poco, i nati sotto il segno dell'Ariete e del Sagittario con 151 soci ciascuno, mentre il segno meno rappresentato è lo Scorpione.

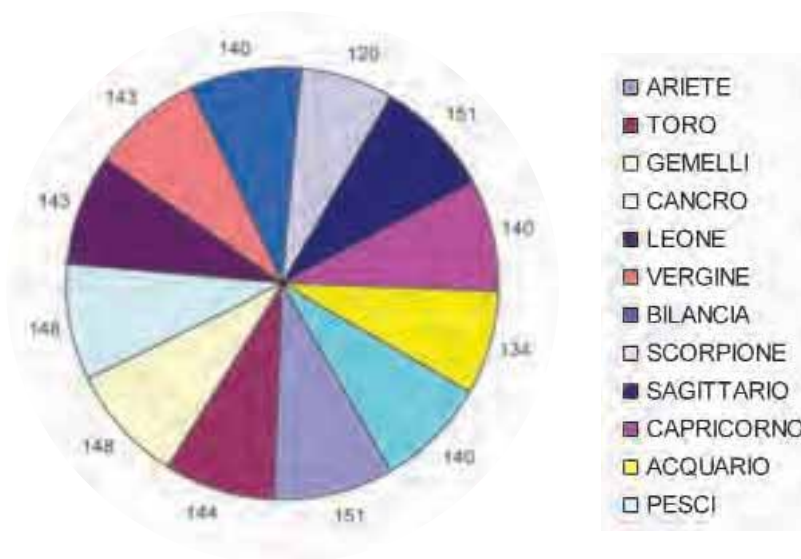


Foto di copertina: La scritta +bici -auto in Piazza Erbe



ORARIO SEDE
 lunedì, mercoledì, venerdì e sabato
 ore 16.00-19.00
 venerdì sera
 ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA
 Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
 Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2009

Socio ordinario	euro 20
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 10
Socio sostenitore	euro 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia
 **chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
 che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

DIRETTORE RESPONSABILE:
 Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini, Luciano Lorini
 c/o Amici della Bicicletta - Onlus
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione:
 Franco Anderloni

Hanno collaborato:
 Paolo Fabbri, Fabrizio Pattacini, Mario Lumastro, Giovanni Piazzola, Michele Marcolongo, Alberto Bonfante, Edoardo Galatola, Michele Mutterle, Francesca Predicatori, Agostino Botti, Maria Elena Bonacini, Luigi Fontana.

Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani
 Utilizzazione libera dei testi
 citando la fonte

Stampa:
 CIERRE Grafica s.c. a r.l.
 Caselle di Sommacampagna - Verona
 Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona
 Tel./Fax: 045 8004443
 e-mail: sede@amicidellabicicletta.it
 internet: http://www.amicidellabicicletta.it

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
 FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
 ECF: (European Cyclists Federation)

PERCHÈ QUELLO CHE IN EUROPA SEMBRA COSÌ NATURALE DA NOI SEMBRA IRREALIZZABILE?

Ritorno al passato

di Paolo Fabbri



Racconti di viaggio

A fine estate, come ogni anno, chi torna da un viaggio da molte delle più belle città europee, racconterà della sorprendente efficienza e comodità dei mezzi pubblici.

Se era in bici, o se ne ha noleggiata una, dirà del piacere di girare in bicicletta città straordinariamente “amichevoli” con i ciclisti (tanti e presenti ovunque).

Questi racconti si concludono, in genere, con amare considerazioni sulla nostra arretratezza e sull'improbabilità che la stessa centralità del mezzo pubblico, la stessa considerazione per la bicicletta, possano essere importate anche nelle nostre città. Da noi, si sostiene rassegnati, “manca la cultura”...

“Manca la cultura”

Non si capisce se questa giustificazione rimandi a irrisolvibili questioni di latitudine (c'è poco da fare: noi italiani, noi veneti, siamo i “terroni” d'Europa...) o a qualche maledizione che pesa sulle nostre teste (e quelle dei nostri figli, già obesi e asmatici più di tutti gli altri bambini europei) condannandoci a sacrificare a petrolieri, fabbricanti di auto e di motorini, compagnie assicuratrici e costruttori di strade e autostrade, molte vite e, mediamente, circa un terzo del nostro reddito (i berlinesi, nella loro città ricca, moderna, vivace, piena di biciclet-

te e sprovvista di motorini, si muovono meglio di noi pur possedendo solo 31 automobili ogni 100 abitanti.

Da noi sono 62. A Roma 74).

Oppure se questa “mancanza di cultura” sia, per molti, più o meno inconsapevolmente, la scusa cui aggrapparsi per continuare ad andare a prendere il bambino a scuola col SUV (che ci fredda: siamo selvaggi e poi lo fanno tutti!) o per coprirsi occhi, naso e orecchie e non vedere che la nostra arretratezza dipende da scelte precise - grandi e piccole, individuali e collettive - che ci avvicinano o ci allontanano dalla mobilità che diciamo tutti di auspicare.

Scelte sulle quali sarebbe invece giusto prendere posizione, essere più informati.

I nostri politici...

Molti, credo, potrebbero fare di più per far crescere la “cultura” di cui difettiamo. Un apporto decisivo potrebbero darlo i nostri politici e chi ci governa in particolare. Loro per primi dovrebbero indicarci un modello di mobilità più vantaggioso dal punto di vista economico e sociale, migliore sul piano della qualità della vita, più attento alla salute del pianeta, delle nostre arterie e dei nostri polmoni.

Ma, salvo diverse meritorie eccezioni (ed escludendo la malafede di chi, disinteressato al bene comune, serve interessi diversi da quelli dichiarati e la buona fede di chi è imperdonabilmente ignorante), credo che i nostri politici per lo più mirino ad un facile con-



Monaco: pista ciclabile in zona pedonale

senso cavalcando la nostra pigrizia e la nostra rassegnazione.

E manchino del coraggio e della lungimiranza necessari per osare una mobilità diversa da quella di cui ci lamentiamo.

Così le loro decisioni (il traforo, cioè l'autostrada che attraverserà la città per collegare Vr est e Vr nord; le 7 rotonde e i 2300 posti auto previsti per le cartiere; il metrobus (e corso Milano) senza corsie preferenziali; le piste ciclabili realizzate spesso dove c'è spazio (e non dove servono) o silenziosamente soppresse (Via Teatro Nuovo per far posto a qualche altro stallo di sosta oltre a quelli disegnati ormai in ogni pertugio) finiscono per perpetuare la strabordante supremazia dell'automobile sul mezzo pubblico e sulla bicicletta.

A relegare la mobilità migliore che tutti diciamo di volere nel libro dei sogni e nei racconti di viaggio.

Testardi

Noi, Amici della Bicicletta, continuiamo pervicacemente a credere che anche associazioni come la nostra - piccola realtà nel vasto panorama veronese - possano contribuire a migliorare un poco le cose e a scalfire lo sconcertante, pigro, disinformato consenso che sembra sostenere scelte così suicide.

Via Teatro Nuovo



APPROVATA DAL PARLAMENTO UNA NORMA CONTROVERSA MA DA RISPETTARE

Anche il ciclista può perdere punti

di Luciano Zamperini

È andata. È passato col sapore di una "grida" d'altri tempi l'inasprimento del Codice della Strada.

Adesso cari amici ciclisti dovremmo fare ancor più attenzione.

Le nuove norme stabiliscono infatti che le infrazioni per le quali era già stabilita quale sanzione accessoria, oltre beninteso alla pena pecuniaria, una decurtazione di punti non riguarderanno più soltanto gli automobilisti ma tutti coloro che siano in possesso di una patente di guida.

Quindi, anche noi ciclisti. Ma, ripeto e sottolineo, non tutti.



Ciclista sul marciapiede

TABELLA DELLE DETRAZIONI DI PUNTI PER SINGOLA INFRAZIONE

PUNTI	MOTIVO
1	- Mancato o improprio uso delle luci - Sistemazione passeggeri (bambini) e animali in modo non consentito
2	- Inosservanza della segnaletica
3	- Mancato rispetto delle distanze di sicurezza - Rifiuto di esibire i documenti
4	- Circolare contromano - Uso errato delle corsie di marcia
5	- Eccesso di velocità - Omessa precedenza - Uso di cuffie sonore - Uso del cellulare senza auricolare
6	- Mancato rispetto dello STOP - Attraversamento con semaforo rosso - Attraversamento di passaggio a livello
8	- Omessa precedenza ai pedoni sulle strisce - Inversione di marcia agli incroci o in prossimità di dossi e/o curve
10	- Circolare contromano in situazioni di scarsa visibilità - Sorpasso di veicoli fermi o in lento movimento invadendo la carreggiata opposta. - Circolare in stato di ebbrezza

Solo chi è in possesso di patente. Poiché da questa nostra piccola rubrica vi abbiamo sempre esortati all'assoluto rispetto delle norme in vigore, buone o cattive che fossero, proseguiamo nel nostro proposito astenendoci da qualsiasi giudizio di merito nonostante il clamore e le polemiche che questa nuova norma sta sollevando. Cercheremo soltanto di aiutarvi segnalando, per quel che ci è possibile, una sintesi di quelle infrazioni per le quali i ciclisti patentati potrebbero soffrire maggiormente.

Tutte norme che conosciamo – o che dovremmo conoscere – molto bene ma che viste dal nostro "ciclosservatorio" abbiamo forse, sin qui, fin troppo sottovalutato.

Alla notizia di ogni grave incidente che coinvolga un ciclista vien purtroppo sovente pensare: sarà stato prudente o non si sarà sbadatamente messo in una seria condizione di pericolo?

Eppure è così semplice... e senza perdere troppo tempo: per comunicare, un breve messaggio o una chiamata "da fermi". Uno (e soltanto uno) sprizzatino ed una breve quanto ristoratrice sosta agli incroci in attesa del verde che vi assicuro, anche se pare siano in molti a dubitarne, sempre ritorna dopo il rosso. Luci a posto, prudenza...e poi, sorridenti e sereni, tutti in bici!

BASTA POCO PER ARRIVARE AD UNA CIVILE E PRODUTTIVA CONVIVENZA

Autobus e ciclisti: dialogo indispensabile

di Mario Lumastro, autista ATV

Da diverso tempo ritengo che nella caotica realtà del traffico veronese un aspetto che sicuramente andrebbe migliorato è il rapporto tra ciclisti e autoferrotranvieri.

Queste due categorie, apparentemente molto distanti, hanno infatti gli stessi obiettivi: aspirano ad avere una città più “umana”; meno congestione, meno inquinamento e, di conseguenza, più vivibilità.

Altri fattori che li accomunano: entrambi contribuiscono a ridurre l'uso indiscriminato (e molto spesso ingiustificato) dell'automobile; entrambi soffrono in tutte le città, salvo rare eccezioni, il caos e il disordine causato dal traffico.

Nonostante queste premesse, però, non si può affermare che le incomprensioni (a volte anche pesanti) tra le due categorie manchino; specialmente in alcuni punti della città nei quali la convivenza diviene difficile e dove spesso nascono fraintendimenti e contrapposizioni che rischiano di trasformarsi in preconcetti.

Il conducente di autobus incontra serie difficoltà a rimanere dietro ad un ciclista, mentre quest'ultimo spesso si spazientisce e può entrare in agitazione sentendosi “pressato” da un mezzo pesante che vorrebbe superarlo.

A complicare questa situazione si deve aggiungere che il ciclista si trova spesso senza alcuna possibilità di mettersi da parte o in sicurezza.

Come evitare i fraintendimenti e fare in modo di intendersi?

Anzitutto credo che la situazione potrebbe migliorare notevolmente dialogando, magari basterebbe anche un'efficace comunicazione per superare alcuni problemi fondamentali per la sicurezza.

Nel traffico cittadino un autobus ed una bicicletta hanno quasi la stessa velocità e, quasi sempre, assistiamo ad un continuo ed alterno sorpasso. In questo assurdo ed inutile procedimento il ciclista rischia ogni volta che sorpassa, mentre il conducente dell'autobus è costretto a rallentare



Autobus e ciclisti in Via XX Settembre

molti metri prima della fermata per non tagliare la strada al ciclista. Alla fine entrambi si ritrovano fermi allo stesso stop, fermi allo stesso semaforo. Basterebbe parlarsi per poter spiegare che sarebbe opportuno lasciar proseguire l'autobus senza superarlo, soprattutto nelle strade strette.

Stessa cosa per l'utilizzo delle piste ciclabili. Spesso nelle strade trafficate, ad esempio via Montorio, ci sono ciclisti che rallentano il mezzo pubblico perché non usano la ciclabile che affianca la corsia riservata agli altri veicoli.

Sono certo che anche i ciclisti avrebbero di che dire del comportamento di certi autisti, così come potrebbero suggerirci alcuni accorgimenti per rendere più facile la loro esistenza.

Oltre al superamento di queste incomprensioni, dialogando si capirebbe che alcune problematiche sorgono semplicemente per l'inadeguatezza delle infrastrutture esistenti.

Le corsie presenziali sono troppo strette, le piste ciclabili sono carenti, i percorsi non sono sufficientemente studiati, ecc. ecc.

Insieme potremmo indicare soluzio-

ni, così come insieme (ma anche insieme ad altre categorie come ad esempio i tassisti) potremmo interloquire e far pressione sugli Enti preposti perché questi provvedimenti vengano poi adottati o realizzati.

In questo senso è da molto tempo che noi chiediamo un tavolo di concertazione dove tutti i soggetti interessati alla mobilità possano contribuire con proposte e richieste.

Perché credo che soltanto col dialogo si possa migliorare la nostra città.



Autobus in Stradone San Fermo

IL 2008 HA VISTO L'ADESIONE DI PIÙ DI 2000 CITTÀ SUL TEMA "ARIA PULITA PER TUTTI"

Settimana senz'auto nelle città europee

di Donatella Miotto

Dal 16 al 22 settembre 2009 si terrà l'ottava edizione dell'European Mobility Week (EMW), che sarà centrata sull'influenza della mobilità sostenibile sul miglioramento climatico urbano. Il 2008 ha visto l'adesione di più di 2000 città che, in un'atmosfera festosa, hanno invitato i loro abitanti ad un fitto programma di iniziative sul tema "aria pulita per tutti". Come ogni anno, le città aderenti sono state invitate a concorrere all'assegnazione di uno speciale riconoscimento conferito agli enti locali che hanno documentato attività particolarmente innovative ed efficaci nel promuovere una consapevolezza diffusa dell'importanza di orientare comportamenti privati e scelte pubbliche a forme di mobilità sostenibile. Le città vincenti sono state scelte da una giuria indipendente che ha valutato 66 domande, selezionando, fra le 10 finaliste, le 3 migliori. Queste le esperienze delle città premiate.

ALMADA (Portogallo)

Per la città portoghese la Settimana della Mobilità Sostenibile è stata l'occasione di pubblicizzare una serie di misure permanenti implementate durante l'anno: pedonalizzazione del centro storico, lancio di 3 linee di metropolitana leggera, riorganizzazione degli spazi stradali a favore del trasporto sostenibile, nuove pensiline per i bus, possibilità di scambi intermodali nel trasporto pubblico ed un monitoraggio costante della qualità dell'aria realizzato in collaborazione con l'Università. Durante la EMW, tra le altre iniziative, Almada ha organizzato una giornata del trasporto pubblico, con musica live, caffè e gadget per i passeggeri. Un "Local Shopping Day" ha incoraggiato gli acquisti nei negozi di vicinato.

Il 22 settembre l'area universitaria è stata chiusa al traffico motorizzato, e studenti di ogni età sono stati coinvolti in varie iniziative educative e di sensibilizzazione sul tema della mobilità urbana.

Tramvia ad Almada



Il Parlamento di Budapest

BUDAPEST (Ungheria)

La capitale ungherese ha aderito all'EMW fin dal suo inizio, coinvolgendo un crescente numero di organizzazioni e artisti locali. Fra gli eventi organizzati nel 2008, una "gara del pendolare intelligente", che ha visto alcuni "Vip" cittadini impegnati a dimostrare l'efficienza del trasporto pubblico locale, ed una fiera dedicata ai mezzi di trasporto più puliti ed efficienti. La "giornata delle aree pedonali" ha promosso il piacere di passeggiare nel centro storico e lungo le rive del Danubio. Il 21 settembre una serie di mostre, concerti ed eventi teatrali e sportivi all'aperto hanno animato la città, attirando migliaia di visitatori. Le strade sono state coperte da tappeti erbosi e la Hungarian Railway Company ha installato un circuito su rotaia ed un mini-treno promozionale. Il 22 settembre è stato dedicato alla bicicletta, attraverso una mostra di antichi velocipedi e lezioni di guida a pedali per bambini. La gara "Al Lavoro in Bici", ha visto la partecipazione di ben 25.000 persone. Inoltre: conferenze sull'inquinamento



atmosferico e acustico, promozione dello shopping sostenibile e, per tutta la settimana, monitoraggio della qualità dell'aria. Ma l'impegno di Budapest rispetto alla mobilità sostenibile va al di là della EMW ed è dimostrato dall'estensione delle aree pedonali, dall'incremento delle tariffe per la sosta delle auto, dal miglioramento dei servizi forniti da metro e tram e dal costante aumento di piste ciclabili.

ZAGABRIA (Croazia)

La città di Zagabria – che promuove attivamente un network di 11 città croate aderenti alla EMW – ha dimostrato il suo impegno verso la mobilità sostenibile introducendo nuovi bus e tram "low floor", accessibili anche a disabili, anziani o bimbi in passeggino e migliorando ed estendendo i servizi di trasporto pubblico, da tempo accessibili gratuitamente a più di mezzo milione di abitanti: anziani, studenti, disabili, disoccupati.

Zagabria inoltre ha limitato in modo permanente il traffico automobilistico attraverso un sistema di tariffazione della sosta che incentiva il parcheggio in apposite aree periferiche; nella "old town" l'uso dell'auto è consentito solo ai residenti, ottenendo così una riduzione del traffico del 60%. Inoltre è stato av-



La cattedrale di Zagabria

viato un programma per misurare e migliorare la qualità dell'aria ed una strategia a lungo termine per estendere le aree

Questo vorremmo a Verona

Un'occasione importante per costruire la cultura della bicicletta è quella offerta dalla **"Settimana Europea della Mobilità Sostenibile"**.

Ogni anno durante questa settimana (dal 1999 sempre dal 16 al 22 settembre) in migliaia di città europee grandi e piccole sono migliaia le iniziative - qualche volta originalissime - mirate a promuovere mezzo pubblico e bicicletta.

Visti i livelli di traffico e di inquinamento che ci affliggono potremmo farlo in grande stile anche a Verona: mobilitati dal comune (che per l'occasione potrebbe estendere sperimentalmente la ZTL), preparandosi per tempo, potrebbero lavorare insieme per il successo della settimana molti soggetti diversi. Le scuole potrebbero impegnare i genitori ad accompagnare i figli a scuola a piedi organizzando magari dei pedibus straordinari. ATV potrebbe infittire le corse e prevedere un abbonamento speciale con decorrenza 16 - 22 settembre.

Le banche e le grandi aziende (in prima fila la più grande di tutte, quella ospedaliera, che avrebbe così un'occasione in più per impegnarsi nella promozione della salute) potrebbero impegnare i loro mobility manager proponendo, d'accordo con i sindacati, iniziative straordinarie per ridurre - almeno quella settimana - l'uso dell'automobile per raggiungere il lavoro...

Giornali e TV locali potrebbero dare ampio spazio alle varie iniziative. Il sindaco, che gode di una grandissima popolarità, potrebbe contribuire efficacemente dando l'esempio e muovendosi - quella settimana - a piedi, in autobus o in bici (Bloomberg, sindaco conservatore di New York, usa regolarmente la metropolitana; Boris Johnson, sindaco conservatore di Londra, si muove regolarmente in bici).

Non sappiamo quali iniziative metterà davvero in campo quest'anno il comune. Sappiamo di **"Miglia Verdi"**: la direzione ci sembra quella giusta, ma crediamo che si possa fare di più.

Se non ci sarà molto altro sarà un'altra occasione mancata (come accaduto del resto anche nei cinque anni di Zanotto).

Un'ultima osservazione: naturalmente, per promuovere cultura della sostenibilità non basta mobilitarsi una settimana all'anno.

Nelle altre 51 bisogna mettere in campo provvedimenti grandi e piccoli coerenti. Forse questa è la parte più difficile ...

verdi, i percorsi pedonali e le aree gioco per bambini. Durante la EMW, la municipalità cittadina e l'Automobil Club Croato hanno collaborato organizzando insieme la presentazione di un progetto di car-pooling e testando i gas di scarico delle auto.

Il 16 settembre la città si è trasformata in un enorme spazio ludico all'aria aperta: 24 postazioni hanno offerto una serie di eventi sportivi e ricreativi, dai più tradizionali a quelli aerei, comprendenti voli in pallone aerostatico e in paracadute. Una miriade di iniziative a carattere educativo ha sensibilizzato la cittadinanza, in particolare riguardo alla prevenzione dei danni alla salute derivanti dal traffico motorizzato.

Il 22 settembre 6 Km di strade sono state chiuse e pedonalizzate, mentre la locale associazione di ciclisti urbani ha animato la città attraverso mostre, letture, esibizioni sportive e discussioni pubbliche, per finire con una bicicletтата di massa nel centro storico. La Polizia Locale ha curato diversi interventi di educazione stradale ed ha dedicato una giornata a controllare strettamente le corsie preferenziali di bus e tram.

Una mappa dei percorsi ciclabili è stata distribuita gratuitamente ai cittadini: sono ora circa 150 i km protetti in città, anche grazie al fatto che ogni intervento di rinnovo del manto stradale prevede l'introduzione di corsie ciclabili.

Non è quindi per caso se, nel solo 2008, l'uso della bicicletta a Zagabria è aumentato del 4%.

E ANCORA...

Il sito www.mobilityweek.eu racconta di laboratori di riparazione biciclette nelle piazze e nuove rastrelliere per bici nelle scuole a Burgos. Di screenings medici gratuiti riguardanti la funzionalità polmonare e cardio-vascolare a Cork. Di un nuovo sistema di bike-sharing, basato su una smartcard compatibile con quella usata per i bus urbani inaugurato a La Rochelle. Di una parata di eco-veicoli, dai roller alle carrozze per cavalli, a Murcia. E a Galway, in Irlanda, per una settimana sconti ovunque per l'acquisto di biciclette e distribuzione serale gratuita, a cura della municipalità, di 3500 luci per la sicurezza di chi pedala. Insieme al lancio della "Tyre Therapy": controlli gratuiti alle camere d'aria e consigli professionali da parte di rivenditori di biciclette.

Ma guarda... tutte queste iniziative non sono state organizzate da associazioni cicloambientaliste, ma proprio dai Comuni, con evidente e notevole impegno di uomini, donne e mezzi!

E, che strano, fra le dieci finaliste, non ci sono città italiane, nemmeno Verona... Chissà perché?

AVVISO DEL COMUNE DI VERONA

Miglia verdi: è l'ora di contarle

Il Comune di Verona ci prega di diffondere il seguente appello:

"Al 20 settembre, quanti km avete percorso?"

Venite allo stand del Comune che sarà allestito in Piazza Brà, lato Municipio (a destra guardando il palazzo), presentando il computer regalato per far rilevare la distanza percorsa

il 20 settembre dalle ore 14.00 alle 17.00

SEMPRE PIÙ CLASSI SCELGONO UN NUOVO MODO DI ANDARE IN GITA

Gita scolastica in bici nella Valsugana

di Giovanni Piazzola 2F - Liceo scientifico "G. Galilei "



Il 14 maggio, per fortuna un bel giorno di sole, noi della classe 2F del liceo scientifico "Galileo Galilei" abbiamo fatto un'uscita didattica un po' diversa dal solito: una bicicletata in compagnia in Valsugana.

Ci siamo ritrovati sul piazzale dietro la nostra scuola e dopo qualche operazione di scarico e carico delle bici, contenti di saltare un giorno di scuola (tra l'altro di sei ore), siamo saliti sul pullman per cominciare il nostro viaggio verso il Lago di Caldazzo.

Ovviamente eravamo accompagnati da due professori: la Prof.ssa Graziani e il Prof. Albiero. Il viaggio in pullman è stato abbastanza corto e decisamente non noioso poiché si trovava sempre qualcosa da fare: chi ascoltava la musica, chi chiacchierava, chi scherzava e movimentava un po' il viaggio.

Dopo essere arrivati in un piazzale vicino alla pista ciclabile, aver aiutato l'autista a scaricare le bici ed aver fatto colazione in un bar lì vicino, siamo partiti questa volta pedalando: la Prof.ssa Graziani teneva il "gruppo di testa" e il Prof. Albiero teneva il "gruppo di coda" cioè serrava le fila.

La pista ciclabile che abbiamo percorso costeggia per gran parte il fiume Brenta e, per fortuna, non è esposta completamente al sole, ma a tratti è ombreggiata da piante. Proprio per questo, nonostante la giornata ben soleggiata, il caldo non si è fatto sentire esageratamente. Il giro in bici si è svolto tranquillamente e senza cadute, rotture o forature. In ogni caso lungo il tra-

gito non sono mancati i classici scherzi tra amici, come ad esempio darsi qualche spinta uno con l'altro, fare delle gare, bagnarsi con l'acqua delle borracce o semplicemente tentare di stabilire il record di velocità in discesa (ben 64 km/h), tutto questo naturalmente mantenendo sempre la dovuta attenzione. Lungo il percorso abbiamo anche intonato canti popolari come "quel mazzolin di fiori", "l'uselin dela comare", "se el lago el fose pocio" e altri che è meglio non nominare.

Dopo la pausa pranzo a Borgo Valsugana in cui abbiamo avuto un momento di libertà, siamo ripartiti ed essendo in anticipo sulla tabella di marcia, ci siamo fermati all'area di sosta Tezze dove abbiamo avuto il tempo di rilassarci senza fare niente, mangiando o guardando il Giro d'Italia.

Ripartiti, abbiamo proseguito fino a Primolano, dopo aver percorso in totale circa 54 km. Il momento dell'arrivo sembrava fosse la volata finale del Giro d'Italia!!!

Dopo aver caricato le bici sull'autobus, siamo ripartiti e il viaggio di ritorno è stato un po' meno movimentato perché eravamo tutti stanchi.

Ritornati a Verona, dopo aver scaricato le bici e aver salutato e ringraziato i nostri professori per la bella giornata trascorsa (figura del Gigio a parte!), ognuno di noi è tornato a casa.

Anche se un po' stanchi eravamo tutti contenti per aver passato un giorno insieme diverso dal solito, entusiasti e felici per l'esperienza fatta. *Grazie a tutti!!!*

*Nelle foto:
tre momenti della gita*



TRE PROGETTI DEL COMUNE PER FAVORIRE LA MOBILITÀ ALTERNATIVA A VERONA

Corsi: filobus, parcheggi e bike sharing a breve

di Michele Marcolongo

Si sa, i leghisti hanno fama di essere gente pratica, che non va tanto per il sottile ma guarda diretta alla sostanza (qualunque cosa si intenda per "sostanza").

E l'assessore al Traffico del Comune di Verona, Enrico Corsi, non è certo da meno. Le manifestazioni di principio, quale Corsi ritiene sia la Settimana europea della Mobilità, non lo entusiasmano. "Per la mobilità alternativa stiamo lavorando a tre progetti concreti che cambieranno il volto della città" annuncia. Un po' di diplomazia, comunque, non guasta neanche ad un leghista e, a proposito del rapporto (in passato burrascoso) con gli Adb, Corsi dichiara: "nella Consulta della mobilità ci sarà tutto lo spazio che serve per il dialogo con l'associazione".

Assessore, cosa sta preparando il Comune di Verona per la settimana europea della mobilità?

Ritengo che un intervento di qualche giorno serva davvero a poco e che sia più importante promuovere una politica di stabile disincentivo all'uso del mezzo motorizzato privato e di promozione dei mezzi di trasporto alternativi. Per questo motivo l'amministrazione sta mandando avanti celermente il progetto del nuovo sistema di trasporto pubblico di massa, il filobus, più concreto e fattibile rispetto all'idea della tramvia.

Poi stiamo progettando un sistema di bike sharing che metterà finalmente Verona al passo con le maggiori città europee. Infine, metteremo in rete, attraverso servizi di bus navetta e facendo pagare un prezzo modico per la sosta, i grandi parcheggi scambiatori della città.



L'assessore Enrico Corsi

E il disincentivo dove sta?

Nel fatto che faremo pagare cara la sosta in centro storico, spingendo la gente che entra in città a lasciare la macchina nei parcheggi.

I cinque euro all'ora di cui si era parlato tempo fa?

No, non fino a quel punto...

Quali tempi avete per questi tre progetti?

Per il filobus vedrete novità a breve. Il progetto dei parcheggi scambiatori partirà ad ottobre. Per il bike sharing, invece, faremo un nuovo bando a settembre, perché purtroppo la gara di giugno è andata deserta.

Come mai?

Niente di strano, è successo anche a Milano e a Torino. Si tratta di rimodulare il

bando secondo alcune indicazioni che abbiamo ricevuto, e cioè: una concessione più lunga di sette anni; una partecipazione finanziaria da parte del Comune più cospicua dei 200 mila euro offerti inizialmente, e prevedere più spazi per la pubblicità.

Come funzionerà questo nuovo servizio?

Ci saranno una ventina di stazioni sparse per la città. Si potrà prelevare la bici da qualunque posizione e lasciarla in qualunque altra stazione.

La prima mezzora sarà gratuita, poi i costi del noleggio diverranno esponenziali, raggiungendo cifre elevate dopo le 4-5 ore.

Assessore, dica una parola di distensione verso gli Adb.

Io non ho avuto mai niente contro l'associazione, solo che abbiamo due visioni differenti: io ritengo che le ciclabili vadano fatte dove c'è posto e non a qualunque costo.

Nemmeno gli Adb sono fanatici delle ciclabili, anzi, spesso puntano più il dito verso una viabilità che non tiene conto dei ciclisti...

Purtroppo non siamo Parigi, abbiamo grossi problemi di viabilità perché siamo una città storica. E poi non si può andare dappertutto in bicicletta, anche perché poi si puzza.

Comunque avremo modo di discutere di tutto, caso per caso, nella Consulta della mobilità, a cui gli Amici della Bicicletta sono stati finalmente ammessi, e che io convocherò per questo mese.

Quali saranno gli argomenti?

Corsie preferenziali prima di tutto. Poi vedremo.



Viaggi Garoldini S.n.c.

Via dell'Oreficeria, 55
36100 Vicenza
tel. +39/0444/348.222-56.15.93
fax +39/0444/348.136
E-mail: info@garoldini.it

Dal 1969 noleggio autobus con capienza tra 16 e 54 posti con conducente

A disposizione della nostra clientela:

1 rimorchio centinato di 2000 kg

2 rimorchi furgonati portabici (capienza 40/46 biciclette)

blubike
...negli store da professionisti

NUOVO NEGOZIO BLUBIKE

a S. Pietro di LEGNAGO
Via Europa, 22
Tel. 0442.629649

- Abbigliamento ciclistico • Componentistica
- Biciclette: Elettriche • Junior • Trekking • City bike
- Mountain bike • Bici da corsa • Custom • BIKI

Produzione propria
BICI SU MISURA
e ASSISTENZA TECNICA

www.blubike.it

A tutti gli iscritti "Amici della Bicicletta" in regalo la nostra tessera, che dà diritto allo sconto del 20% e 25%

UNA CICLOMANIFESTAZIONE A FAVORE DELLA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Grezzanella: una strada da salvare

di Guido Dosso

Il nuovo collegamento della zona industriale di Villafranca con la tangenziale coinvolge in maniera pesante la strada che corre a Sud della Postumia da Dossobuono fino a Villafranca: la Grezzanella, una antica via che scorre tranquilla tra pescheti, campi di mais, vecchie corti agricole e sorgive di acqua.

Un percorso conosciuto e praticato da ciclisti e pedoni per inoltrarsi nella profonda campagna e anche per dirigersi più lontano fino a raggiungere Mantova, passando per Grezzano, Tormine, Pellaloco, Canedole: da Verona a Mantova soltanto 45 km sempre immersi nel verde.

Adesso "la valorizzazione del territorio" preme e tra Dossobuono e Villafranca questa piccola strada, così importante per il sistema trasportistico "dolce", verrà totalmente stravolta e interrotta in più punti per lasciare il posto al nuovo nastro asfaltato, al passaggio delle auto e del progresso.

È possibile contemperare le esigenze e le aspettative di tutti gli utenti della strada realizzando nel caso specifico dei sottopassi per ciclisti e pedoni e anche per i contadini, che così vedrebbero garantiti i loro diritti alla continuità del fondo coltivato. La nostra Associazione ha chiesto nel mese di maggio a tutte

L'interno delle risorgive del fiume Tartaro



Il boschetto attorno alle risorgive del fiume Tartaro

le Autorità Provinciali e agli Enti interessati alla realizzazione della nuova arteria di evitare lo scempio e di introdurre le modifiche proposte.

I lavori sono già iniziati per il primo lotto e si vede come la nuova strada correrà in tanti tratti parallela, a pochi metri, dalla Grezzanella e in altri la taglierà: in ogni caso verrà meno il silenzio che si assaporava prima e gli spazi verdi a poco a poco si riempiranno senza dubbio di capannoni e centri commerciali.

Per rafforzare le nostre richieste per **Domenica 22 Settembre 2009 abbiamo organizzato una ciclomanifestazione:** partendo da Verona percorreremo la strada Grezzanella e presso le sorgenti del fiume Tartaro incontreremo una delegazione di ciclisti provenienti da Isola della Scala.

Con essi poi andremo fino ad Isola della Scala per sostenere la trasformazione in pista ciclabile del sedime della ex ferrovia Dossobuono - Isola della Scala.

Nel corso della ciclomanifestazione abbiamo previsto di incontrare i rappresentanti dei Comuni attraversati e della Amministrazione Provinciale: è necessario il loro appoggio per ottenere il blocco dello scempio previsto e avviare invece una significativa valorizzazione di questo percorso pedonale e ciclabile così importante per i collegamenti tra la zona di Villafranca e Verona.

Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.



Per informazioni e adesioni: Associazione il Melograno via Castello San Felice 36 tel. 045 8300908 info@melogranovr.org

IL 20 SETTEMBRE IN ABBINATA CON LA MANIFESTAZIONE PER LA STRADA GREZZANELLA

In bici a Isola della Scala fra Tartaro e Piganzo

di Alberto Bonfante di Isolainbici

Domenica 20 settembre sarà una data importante per il gruppo di Isola della Scala degli iscritti agli "Amici della Bicicletta".

Si svolgerà infatti - in occasione dell'apertura della Fiera del Riso - la bicicletta "Fra Tartaro e Piganzo" che ci porterà proprio alle sorgenti dei due fiumi che scorrendo placidi nel nostro territorio e confluendo al mulino della Giarella hanno disegnato la geografia e quindi la storia del nostro paese.

Alle sorgenti del Tartaro poi - nel Comune di Povegliano - ci incontreremo con gli Amici che, provenendo da Verona, percorreranno il tracciato della Grezzanella, per sensibilizzare le pubbliche amministrazioni sulla necessità di preservare l'integrità di tale percorso cicloturistico.

Tutti insieme quindi rientreremo per strade secondarie ad Isola della Scala, dove ci aspetta un fumante risotto accompagnato da un buon bicchiere di vino.

Di tale iniziativa sono state informate le Amministrazioni locali e speriamo vivamente che il nostro Sindaco, eletto recentemente Presidente della Provincia, si faccia carico - come ha già promesso in più occasioni - di sostenere le iniziative della nostra Associazione per una maggiore attenzione alle esigenze di chi si muove in bicicletta, non solo nel tempo libero ma anche come scelta di uno stile di vita più sano e rispettoso dell'ambiente.

Diciamocelo chiaro: purtroppo Isola della Scala non è a misura di ciclista; troppo pochi e spezzettati i percorsi ciclabili; troppi gli automobilisti indisciplinati, troppa scarsa la vigilanza sulle strade, troppi gli incroci pericolosi per le bici.

Un esempio per tutti?

L'incrocio tra Via Verona e Via Santo Stefano (strada per Villafontana), passaggio obbligato per chi risiede nella zona Nord di Isola, ma anche per auto e camion diretti alla Transpolesana (vedi foto).

In corrispondenza di tale incrocio non esiste un attraversamento protetto per ciclisti e pedoni, nemmeno le strisce pedonali; qualcuno in bici ci ha già rimesso la vita.



Immagini dell'incrocio tra Via Verona e Via S. Stefano



È un punto PERICOLOSISSIMO sul quale È URGENTE INTERVENIRE!!!

Così come è auspicabile che il comune di Isola della Scala si doti di un "Piano per la mobilità", al quale siamo pronti a collaborare.

Come da sempre sostiene la nostra associazione, favorire la mobilità sostenibile è anche conveniente per le pubbliche amministrazioni, poiché riduce l'inquinamento e rende le città più vivibili, come hanno da tempo capito i paesi più progrediti d'Europa.

Per tutte queste ragioni vi aspettiamo numerosi alla bicicletta del 20 settembre.

Traffico pesante in Via S. Stefano

BICICLETTA, SICUREZZA STRADALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ciclisti e pedoni in pericolo nelle nostre città

di Edoardo Galatola

Il tema della sicurezza della circolazione (che ovviamente non riguarda solo la mobilità ciclistica) è particolarmente trascurato a livello istituzionale. Molte persone affermano di non utilizzare quotidianamente la bici perché hanno paura. O di utilizzarla con un persistente senso d'inquietudine, di insicurezza. E i dati oggettivi d'incidentalità, purtroppo, non fanno che confermare ciò che, a livello di percezione soggettiva, è considerato come un fatto acquisito.

Si manifesta, in altre parole, una correlazione diretta tra il livello di diffusione (spostamenti in bici su spostamenti totali = composizione modale) ed il livello di sicurezza (vittime per spostamenti = morti per utente-km).

Questa correlazione può essere interpretata in due modi, non alternativi tra loro:

- si usa di più la bicicletta laddove le infrastrutture e la regolamentazione del traffico assicurano elevati livelli di sicurezza a questa modalità di spostamento;
 - nei Paesi dove un'ampia quota di popolazione usa la bicicletta per gli spostamenti abituali, i responsabili della sicurezza stradale dedicano maggiore attenzione alla sicurezza dei ciclisti.
- È interessante notare che i Paesi che registrano le maggiori quote di spostamenti su bicicletta (Olanda, Danimarca, Germania) sono anche quelli dove si determinano più elevati livelli di sicurezza per i ciclisti.

Confrontando le statistiche di mortalità per unità di spostamento di diversi paesi (morti per miliardo di km percorsi) e quelle della composizione modale degli spostamenti (cioè percentuale sul totale degli spostamenti che viene effettuata in bicicletta), si può notare che maggiore è il numero dei ciclisti, maggiore è la sicurezza dei ciclisti stessi.

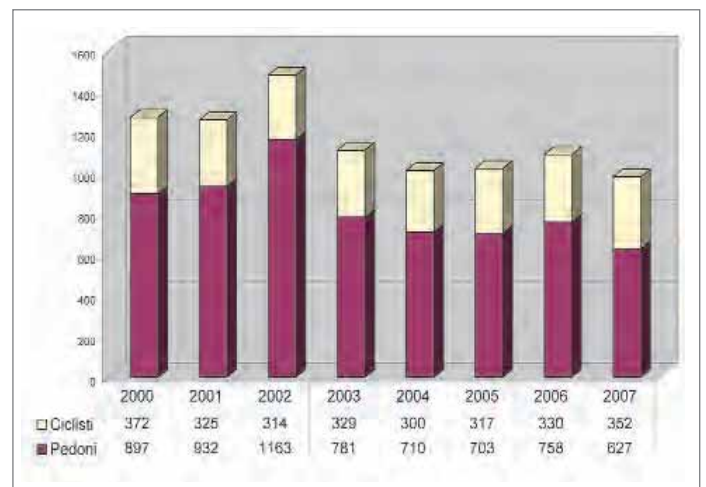


Per comprendere l'importanza del problema occorre considerare che ci sono alcune componenti della mobilità più critiche di altre; in particolare in Italia spicca l'estrema criticità delle aree urbane che presentano una rilevanza percentuale decisamente superiore a quella degli altri paesi UE ed una tendenza dell'incidentalità a crescere piuttosto che a diminuire.

In particolare il 44% dei 5130 morti ed il 73% dei 326 mila feriti avviene su strade urbane.



Inoltre, nel 2007, delle 2250 vittime in città, 1000 erano pedoni o ciclisti, per cui è possibile dire che tra i morti nelle strade urbane, uno su due appartiene all'utenza debole, ovvero all'utenza non motorizzata.



Di conseguenza risulta evidente che non si risolve il problema della sicurezza delle nostre città se non si portano avanti politiche che proteggano pedoni e ciclisti.

Per gli aggiornamenti sulla sicurezza stradale, curati da Edoardo Galatola - Responsabile Sicurezza FIAB, si veda: <http://www.ciclotodi.it> Sezione Sicurezza Stradale

ECO-INCENTIVI STATALI ALLE BICICLETTE: UN' OCCASIONE SPRECATA A METÀ

Aiuti statali: poteva andare meglio

di Edoardo Galatola

Il 23 aprile scorso tutti i giornali italiani riportavano una notizia che aveva dell'incredibile! Il ministero dell'ambiente aveva concesso un fondo per incentivare la vendita di biciclette: 8,5 milioni di euro che sarebbero serviti per effettuare degli sconti pari al 30% del prezzo di listino agli acquirenti di biciclette normali ed elettriche che facevano parte di una lista di alcuni migliaia di modelli delle principali marche italiane.

L'incentivo funziona così: si andava dal commerciante, si sceglieva una bicicletta di quelle in elenco, si dava al commerciante il 70% del prezzo di listino e il resto il rivenditore lo chiedeva al ministero.

Per fare questo il rivenditore si doveva collegare ad internet entrando in un programma apposito per l'inserimento e la gestione degli incentivi.

Dopo aver caricato i dati e ricevuto l'OK dal ministero il negoziante avrebbe potuto consegnare le bici ai clienti.

La procedura sembrava semplice, ma purtroppo sin dai primi giorni ci si è resi conto che qualcosa non andava. Infatti i negozianti che cercavano di inserire i dati delle biciclette vendute si trovavano davanti un server sovraccarico.

C'è chi ha tentato di collegarsi ad ogni ora del giorno e della notte riuscendo, quando andava bene, a registrare una-due bici al giorno.

Il programma, pagato dal ministero ben 400.000 euro, non ha retto all'enorme richiesta ed è andato in tilt immediatamente.

Il ministero e l'ANCMA (l'associazione dei produttori che ha promosso e concordato l'iniziativa con il ministero) ha bloccato già all'inizio di maggio l'inserimento di nuove registrazioni ritenendo che sia già stato raggiunto il limite di spesa fissato, affermando che avrebbe smaltito nei giorni successivi le registrazioni degli incentivi per ben 60.000 biciclette vendute in meno di due settimane in tutta Italia.

Nonostante il fondo ministeriale fosse destinato incondizionatamente a bici a pedalata assistita e (per la prima volta) alle biciclette, comprese quelle sportive e costose, gli italiani si sono orientati da soli esclusivamente verso l'acquisto di biciclette di fascia economica medio - bassa, trascurando tutti gli altri mezzi "ecologici". Tale massiccia risposta rafforza quanto la FIAB da anni sostiene:

a) il mercato delle bici per gli spostamenti quotidiani va sostenuto al pari degli altri mercati (vedi quello auto) anche soltanto per non creare disparità tra i vari operatori economici;

b) è necessario, se non indispensabile, che il Governo si decida di passare dagli aiuti al consumo a politiche organiche di settore riconoscendo alla bicicletta il ruolo strategico di mezzo di trasporto che fa bene alla salute individuale e collettiva, all'ambiente e al tessuto sociale.



Bici in vetrina

Per questo è essenziale che il Governo finalmente vari un Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica tenendo conto di suggerimenti, consigli, indirizzi, supporto di chi, come la FIAB e l'ECF da oltre vent'anni si occupano specificatamente di mobilità ciclistica.

La FIAB con un comunicato ha chiesto al Governo che vengano destinate adeguate risorse finanziarie (almeno l'1% delle spese per infrastrutture e trasporti) all'intero settore della mobilità ciclistica e che venga istituito un Servizio Nazionale per la Mobilità Ciclistica, senza il quale non ci potrà mai essere un interlocutore unico per lo sviluppo dei servizi ed infrastrutture indispensabili per la circolazione delle biciclette.

Noi rimaniamo in attesa di una risposta, nel frattempo la ministra Prestigiacomo ha affermato il 20 maggio scorso che, dato il successo degli incentivi, il ministero avrebbe rifinanziato il provvedimento con altri 10 milioni di euro, "assecondando la voglia di mobilità "pulita" che le famiglie italiane hanno dimostrato".

Peccato però che non sia stato dato alcun seguito a questo annuncio lasciando metaforicamente in attesa davanti ai negozi decine di migliaia di famiglie che contano nel rinnovo del provvedimento per procedere con l'acquisto di una bicicletta nuova. Il risultato paradossalmente è il nuovo blocco del mercato che si stava tentando di rilanciare con il primo incentivo.

Noi consigliamo a chi ha intenzione o la necessità di acquistare una bicicletta, di non attendere che il ministero riesca a reperire nuovi fondi da destinare agli incentivi, ma di rivolgersi al proprio commerciante di fiducia e trattare uno sconto soddisfacente che spesso i nostri amici negozianti ci concedono, soprattutto se siamo soci AdB.



APPUNTAMENTO IN PIAZZA BRA SABATO 19 SETTEMBRE ALLE ORE 16.00

S.I.N.D.A.C.O.! 2009

di Paolo Fabbri

Nel 2003 (era sindaco Zanotto) ci siamo inventati "S.I.N.D.A.C.O.!" (Scampanelliamo Il Nostro Diritto Alla Ciclabilità, Ostrega!): anno dopo anno, nella ricorrenza delle elezioni, ci siamo proposti di chiedere al nostro primo cittadino un momento di confronto utile anche per tracciare un bilancio delle cose fatte, delle promesse mantenute, degli obiettivi eventualmente raggiunti in fatto di promozione della bicicletta. L'edizione 2009 di "S.I.N.D.A.C.O.!" era stata inizialmente prevista per sabato 6 giugno: la coincidenza con la giornata elettorale ci ha costretti a rinviare a sabato 19 settembre. Alle ore 16 contiamo che il sindaco Tosi - al quale abbiamo indirizzato la lettera aperta allegata a questo numero del nostro giornale - voglia incontrarci per un confronto che speriamo

utile.

Con lui, anche in quella sede, speriamo di poter individuare un obiettivo comune (contrasto del furto? sicurezza stradale?) per il quale lavorare insieme pur nella consapevolezza che, sui temi più generali della mobilità, sono molte le differenze che distinguono le nostre e le sue posizioni. Nell'edizione del 2008 il sindaco ha

in parte accolto la nostra richiesta di un incontro e si è fatto rappresentare dagli assessori Corsi e Tosato.

Una disponibilità che abbiamo apprezzato al di là dei contenuti degli interventi dei due assessori.

Confidiamo che questa disponibilità possa ripetersi anche quest'anno.

Noi partiremo fiduciosi dalla nostra sede alle ore 15,40.



Via Todeschini: finalmente buone notizie

di Paolo Fabbri

A larghissima maggioranza, ma, fatto inedito, con il voto contrario della Lega e della Lista Tosi (e qualche leghista ha votato contro solo per disciplina di partito ...), a fine giugno il Consiglio Comunale ha accolto la proposta avanzata da Elio Insacco (An) di costituire un percorso pedonale continuo tra piazza Vittorio Veneto e piazza Bra.

Il nodo da sciogliere, di qui la contrarietà dei leghisti che ora vogliono rimettere in discussione la decisione presa dal Con-

siglio, era quello di via Todeschini. Proprio quella via Todeschini sulla quale era stata appena cancellata la ciclabile e che ora dovrebbe essere trasformata - su una sola delle due mezzerie - in una strada pedonale e ciclabile.

Insacco, medico, persona dai modi sempre gentili, pare abbia risposto così - più o meno - ad un interlocutore che gli annunciava il voto contrario alla sua proposta: "Mio caro, non preoccuparti: per il fatto che tu non riesci ad apprezzare la bellezza e leggi la città solo come sfondo alle auto, io non ti attribuisco una colpa, ti riconosco un limite".

La decisione del Consiglio Comunale - se verrà rispettata - è particolarmente significativa perchè segna il primo passo importante per la realizzazione di un disegno che Insacco insegue tenacemente da almeno 10 anni.

Il consigliere di An sta lavorando infatti perchè ogni circoscrizione possa arrivare ad avere un collegamento pedonale con il centro. A noi questa sembra un'idea splendida.

La buona notizia della decisione del Consiglio Comunale è arrivata assieme a quella del fermento crescente fra i commercianti e i residenti di via Rosa e di Corso Sant'Anastasia: anche loro sono per chiudere al traffico le loro strade.

Lo strepitoso successo della pedonalizzazione di via Stella sta evidentemente diffondendo un virus che confidiamo si irrobustisca e si estenda.

Potrebbe succedere la stessa cosa anche per via Todeschini?



Via Todeschini collega Piazza Vittorio Veneto all'Arsenale

IL LIBRO DI MICHELE MARZIANI: PASSIONE E SENTIMENTO

Umberto Dei: non corre, va lontano

di Luciano Lorini



“Umberto Dei - Biografia non autorizzata di una bicicletta” - La copertina

Nel romanzo di Michele Marziani *“Umberto Dei - Biografia non autorizzata di una bicicletta”* la premiata fabbrica di biciclette del titolo, già simbolo di un'epoca e pezzo importante della storia industriale di un'Italia produttiva che forse non è più, assume a pretesto per raccontare, al di là del marchio e del nome, l'origine di un mito e il concetto stesso di una rivoluzione.

È davvero molto facile entrare in sintonia con Arnaldo Scura, soggetto narrante del romanzo. Mezza età, una professione da agente finanziario forse un po' stretta per delle idee troppo liberali, passione innata, quasi dovuta per obblighi di terra e di famiglia, per le due ruote. Milanese atipico per il fatto stesso di andare in bici, un mattino, all'improvviso, rimane “folgorato” lungo il Naviglio della Martesana.

Sentendo di dover dare una svolta de-

cisiva alla sua vita, si licenzia dal suo prestigioso impiego e si radica in una nuova esistenza, scoprendo la sua vera vocazione di meccanico e restauratore di biciclette.

“Chiunque può fare il mio mestiere - sentenza - il problema è trovarne il tempo. Per questo io esisto”. Verissimo. E così nella bottega/officina sul Naviglio (“una bottega di frontiera, un po' una boutique, un po' la mutua della bicicletta...”) si incrociano storie, amori, ricordi, popoli e filosofie. L'intera umanità attraversa per campioni significativi questo microcosmo di ingranaggi, grasso e sudore. Vite diverse, distanti, accomunate solo dal mezzo ciclabile.

Per passione o per forza (in riferimento a quelli per cui “anche il biglietto del metrò è troppo caro”) tutti passano di qua, prima o poi.

E lui, con umiltà schiva ce li descrive, ce ne racconta l'anima. Tipizzando, ma allo stesso tempo rifuggendo da facili generalizzazioni. È una bella persona, Arnaldo, sebbene incupito dalla vita e dal dolore. Capace di grandi slanci, come quando accoglie alle sue dipendenze il giovane Nas, esule afgano e studente al Politecnico, e impara col tempo ad amarlo come un figlio.

Sarà proprio questo amore che lo porterà lontano, in un viaggio alla scoperta delle sue radici, in un cammino alla ricerca della serenità perduta.

Sembra quasi di stare fuori dal tempo, in una dimensione sospesa, e invece siamo proprio a Milano, nel nostro secolo, nella frenesia dei ritmi che purtroppo ben conosciamo.

Bastano poche frasi qua e là a ricordarcelo... ma la vita al numero cinque di via Tofane sembra non accorgersene, comunque legata a schemi altri, più distesi.

**L'autore presenterà il suo libro
a Verona, presso FNAC,
il giorno 16 settembre alle 18.00.**

Procedendo nella lettura, si avverte crescente il desiderio di ricercare il piacere di questo invidiabile “andamento” anche nella nostra vita, si sente l'impulso a credere che sia, oltre che auspicabile, possibile.

Il romanzo, ricco di spunti anche divertenti, di citazioni e gustose disquisizioni “tecniche”, è pure condito da un certo grado di suspense. In alcuni punti forse perde un po' di tensione, ma è una manchevolezza che non si avverte, tanto si è affascinati dalla narrazione sempre scorrevole, fresca, sottile e ironica, dove pensieri e dialoghi si alternano in un tessuto ininterrotto originale, piacevole, avvincente. Davvero una lettura appagante, un libro consigliato, non solo agli AdB più convinti, ma a tutti gli amanti della buona scrittura.



La sella Brooks e la borsa attrezzi della Umberto Dei

Gite e appuntamenti di autunno

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

Serate

Biciclettate

Speciale MTB

Altre iniziative

sabato 19 settembre

biciclettata

Ciclobreve fuori città

Meta e programma da definire.

Informazioni in sede.

Riservata ai soci

Km 25. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: AdB

domenica 20 settembre

cicloescursione bus+bici

Ciclabile della Valsugana

Dal cristallino lago di Caldonazzo alla

storica Bassano del Grappa, lungo la

splendida pista ciclabile del Brenta.

Iscrizione obbligatoria in sede dal 4/09

Riservata ai soci

Km 80. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Tiziana Zamboni e

Cesare Zanella

domenica 20 settembre

cicloescursione treno+bici

Brescia - Verona

Trasferimento in treno a Brescia.

Pedalata lungo la ciclabile per Padenghe e

Desenzano. Visita all'Abbazia benedettina

di Maguzzano e alla pieve di Pontenove.

Iscrizione obbligatoria in sede.

Km 100. Difficoltà 4 ●●●○○

Accompagnatori: Franca Tacci e

Giambattista Crosara

domenica 20 settembre

cicloescursione

Tra Tartaro e Piganzo

Biciclettata con gli AdB di Isola della

Scala tra le risaie della Bassa.

Chi parte da Verona passerà prima dalla

Grezzanella (Villafranca).

(Vedi articoli nelle pagine precedenti)

Orari e informazioni in sede.

Riservata ai soci

Km 35/70. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Fabio Saccomani,

Alberto Bonfante e Guido Dosso

sabato 26 sett - domenica 4 ottobre

ciclovacanza bus+nave+bici

Mare, monti, profumi e storia della Sardegna

Un tuffo nella storia, nei colori e profumi

della Sardegna, il tutto condito dai vini e

dai piatti tipici sardi.

Viaggio in pullman con carrello portabici,

traversata, Civitavecchia-Cagliari e ritorno,

in traghetto, in cabina quadrupla interna.

In Sardegna si farà base ad Oristano in

Albergo a tre stelle con servizio di mezza

pensione. I percorsi cicloturistici, a petali

di margherita, partiranno dall'albergo.

Sono previsti alcuni transfer in pullman.

Informazioni e iscrizioni in Sede

Riservata ai soci.

Km 400. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatore: Reno Costi

domenica 27 settembre

biciclettata

Le Basse al di qua dell'Adige

Tranquilla bicicletta da Verona alla

Mambrotta immersi nella campagna.

Partenza dalla sede di Verona ore 9.00

Ritorno in sede ore 13 circa.

Riservata ai soci

Km 40. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Bepo Merlin e

Stefano Cieno

domenica 4 ottobre

cicloescursione treno+bici

Da Rovereto a Verona

Trasferimento in treno da Verona a

Rovereto. Ritorno via Torbole, Malcesine,

Bardolino, Bussolengo.

Informazioni e iscrizioni in sede da

venerdì 18 settembre a mercoledì 30.

Posti limitati, massimo 20.

Riservata ai soci.

Km 100. Difficoltà 4 ●●●○○

Accompagnatore: Alessandro Troiani

domenica 4 ottobre

biciclettata

Valpantena Romana

Tranquilla bicicletta da Verona a Marzana.

Partenza dalla sede di Verona ore 9.00

Ritorno in sede ore 13 circa.

Riservata ai soci

Km 40. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Bepo Merlin e

Stefano Cieno

sabato 10 - domenica 11 ottobre

ciclovacanza

La magica foresta del Cansiglio

Due giorni tra gli ampi spazi dell'antico

Capitanio Forestale della Serenissima

Repubblica di Venezia.

Casco e... macchina fotografica obbligatori.

Riservata ai soci. Casco obbligatorio.

Informazioni in sede, iscrizione

obbligatoria in sede dal 4 Settembre

Km 100. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Cesare Zanella e

Luigi Cressoni

domenica 11 ottobre

speciale MTB

Andiamo tutti a Bologna

Annuale riunione con i gruppi di Monte-

sole Bike e Bicipiù di Chiaravalle; percorso

impegnativo a cura dei padroni di casa.

Informazioni in Sede. Riservata ai soci.

Casco obbligatorio

Km imprecisati. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatrice: Roberta De Bortoli

domenica 11 ottobre

cicloescursione

Non solo mela

In bici lungo l'argine dell'Adige e per

strade minori fino ad Arcole, noto per la

vittoria di Napoleone sugli Austriaci.

Ritorno nelle terre della coltivazione della

mela: Zevio-Belfiore-Perzacco.

Partenza dalla sede di Verona ore 9.00

Ritorno in sede ore 17 circa

Informazioni in sede. Riservata ai soci.

Km 80. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Alberto Bottacini e

Bruno Murari

venerdì 16 ottobre

biciclettata

Pedali nella notte

Biciclettata serale per la città.

Pedalano con noi i frequentanti del Corso

Nazionale di Formazione Fiab.

Partenza dalla sede ore 21.00 e

conclusione a Castelvecchio ore 23.00 circa.

Informazioni in sede. Riservata ai soci.

Km 15. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Paolo Fabbri

venerdì 16 - domenica 18 ottobre

ciclovacanza bici+bus

Il magico silenzio delle Foreste Casentinesi

Gite e appuntamenti di autunno

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

Viaggio tra i boschi centenari, i borghi, i monti, le cascate e i profumi del Parco delle Foreste Casentinesi, immersi nell'affascinante paesaggio autunnale e deliziati dalla saporita cucina toscana. Partenza in bus da Verona. Informazioni in sede, iscrizione obbligatoria in sede dal 2 al 30 Settembre Riservata ai soci.
Km 160. Difficoltà 4 ●●●●○
Accompagnatrice: Luigia Pignatti

domenica 18 ottobre
cicloescursione/bicifestazione

Bici a Grappoli

Tra corti rurali e ville antiche in mezzo ai profumi della vendemmia. Una facile cicloescursione in Valpolicella per sostenere la realizzazione di percorsi ciclabili. Partenza da Sede Ore 9.00; - ci saranno altri punti di ritrovo, cioè 9,30 Parona, piazza del Porto, ore 10 Pescantina, in via Carlo alberto, ore 11 Bure (piazza Chiesa) Pausa alle 12,30 ad Arbizzano presso Villa Albertini per pranzo al sacco con animazione per bambini Ritorno ore 16.00 circa. Aperta a tutti. Informazioni in sede.
Km 40. Difficoltà 2 ●●●●○
Accompagnatori: Donatella Miotto, Elisa Casarotti e Marco Tosi

venerdì 23 ottobre, ore 21

Iniziativa

Mobilità e Ambiente in Valpolicella

Tavola Rotonda presso Villa Quaranta di Ospedaletto di Pescantina, collegata a Bici a Grappoli



16 -22 settembre Settimana Europea della Mobilità Sostenibile

Mercoledì 16 settembre: ore 18, c/o Fnac, via Cappello, incontro con Michele Marziani, autore del libro "Umberto Dei, biografia non autorizzata di una bicicletta".

Venerdì 18 settembre: ore 18, c/o Società Letteraria, piazzetta Scalette Rubiani (piazza Brà), Maratona Oratoria.

Sabato 19 settembre: S.I.N.D.A.C.O! ritrovo alle 15,45 in sede e alle 16.00 in Piazza Brà.

Martedì 22 settembre: presso tutti i varchi cittadini, "Premia il Ciclista"

domenica 25 ottobre
cicloescursione

Verona, Peri, Verona

Da Verona a Peri seguendo strade secondarie della Valpolicella e la ciclabile da Ceraino a Peri. Visita di una cantina del Consorzio Terra dei Forti. Ritorno a Verona passando dal forte di Rivoli e seguendo poi la ciclabile del Biffis. Partenza dalla Sede ore 8.30. Ritorno ore 17.00 circa Informazioni in sede. Riservata ai soci.
Km 90. Difficoltà 3 ●●●●○
Accompagnatrice: Luigia Pignatti

Informazioni in Sede. Riservata ai soci. Casco obbligatorio
Km 60. Difficoltà 4 ●●●●○
Accompagnatore: Stefano Cailotto

domenica 15 novembre
cicloescursione

Andiamo a recioiar

Da Verona seguendo il Biffis e strade secondarie tra le colline moreniche raggiungiamo Bardolino soffermandoci a recioiar qua e là i succosi acini rimasti sulle viti. Ritorno sul lungolago tra Cisano, Lazise, e poi per suggestive strade sterrate passando da Mondragon alto e le Carlote raggiungiamo Pastrengo, il Biffis e Verona. Partenza dalla Sede ore 9.30. Ritorno ore 16.00 circa. Informazioni in sede. Riservata ai soci.
Km 60. Difficoltà 2 ●●●●○
Accompagnatore: Guido Dosso

domenica 25 ottobre
speciale MTB

Scappo dalla città

Una fuga dal traffico e dall'asfalto verso i monti che sovrastano Verona, passando per sentieri e stradine secondarie.

VENITE A SCOPRIRLA!



Associazione Universitaria Francofona

ASSOCIATION UNIVERSITAIRE FRANCOPHONE DE VERONE

Presidente: Prof. Annarosa Poli
tel. 0458028322
c/o UNIVERSITÉ DE VERONE
Dipartimento di Romanistica
Lungadige Porta Vittoria, 41- 37129 Verona



Per info:
www.argentoeno.it/pages/francof.htm
tel 045913183

Con una minima quota di euro 35 per l'anno 2008-2009 potrete usufruire di:

- CORSI GRATUITI DI FRANCESE
- ACCESSO ALLA BIBLIOTECA
- PARTECIPAZIONE AI SALOTTI, ALLE CONFERENZE, ALLE GITE E AI VIAGGI



RUOTALIBERA

è in festa!

IL 24 E IL 25 OTTOBRE

AL CIRCOLO ARCI DI MONTORIO: BICI, CIBO, MUSICA E SPETTACOLI

di Bepo Merlin

Ruotalibera non finisce mai di stupire: dopo l'aumento di pagine, gli inserti e il full color adesso arriva la festa annuale.

Siamo al primo appuntamento, che affrontiamo con una certa apprensione. Ci aspettiamo un'affluenza record. Solo così potremo rientrare dalle spese e sperare di racimolare qualche soldino per finanziare la nostra rivista e renderla sempre più ricca e attraente.

La festa, per questo primo appuntamento, si svolgerà presso i locali del circolo ARCI di Montorio, in via dei Peschi, nella parte nord del paese, a cento metri dalla chiesa vecchia e dallo Squarà, il laghetto più famoso di Montorio.

Il luogo non è bellissimo ma ci consente di avere a disposizione numerosi locali attrezzati e un ampio ristorante. La pioggia, quindi, non ci farà paura.

La festa è rivolta particolarmente agli iscritti AdB ma è aperta a tutti. Quindi datevi da fare per portare parenti ed amici. Sarà nostra cura stampare anche manifesti per invitare la popolazione di Montorio e dei centri vicini.

Cosa ci sarà di così attraente?

Cibo, ovviamente, a prezzi popolari, per tutti, anche per i vegetariani.

E poi tante altre cose: spettacoli, proiezioni di diapositive e filmati, letture di racconti, dibattiti, musica.

Ci sarà l'angolo di Ruotalibera, ovviamente, nel quale speriamo di farvi vedere in pratica come nasce la rivista.

Insomma: tutto quello che si può trovare in una buona fe-



sta tradizionale più qualcosa di nostro.

Per gli iscritti sarà l'occasione per ritrovare un sacco di amici e rivivere momenti di felicità; gli altri sicuramente avranno modo di conoscerci e, magari, di aderire.

Il programma preciso sarà diffuso ampiamente sul sito, tramite mailing list, con comunicati stampa e per mezzo di volantini e locandine.

Se qualcuno pensa di darci una mano (santo subito!) si metta in contatto con noi all'indirizzo

giuseppe.merlin@alice.it.

Abbiamo bisogno soprattutto di camerieri, ma servono anche volontari che preparino racconti di viaggio scritti da leggere in pubblico e altri che portino filmati delle loro ciclovacanze.

Entro settembre accettiamo anche suggerimenti e proposte per arricchire la festa.

Alla pagina seguente il programma di massima

Il Laghetto Squarà vicino al Circolo ARCI



Programma

Sabato 24 ottobre

- ore 16,00: apertura festa
con premiazione soci
- ore 16,30: dibattito
- ore 17,15: documentari di viaggio
e ciclabilità
- ore 19,00: apertura ristorante
- ore 21,00: musica

Domenica 25 ottobre

- ore 9,30: bicicletтата su per la
Val Squaranto
- ore 12,00: apertura ristorante
- ore 15,00: apertura stands
- ore 17,00: letture di viaggio
- ore 19,00: apertura ristorante
- ore 21,00: musica

Menu

Sono previsti piatti semplici, alcuni anche per i vegetariani

Riso all'Isolana
Spezzatino di manzo con piselli
o patate
Polenta e luccio
Sfornato di melanzane
Vini della Valpantena
Acqua e bibite

Sarà funzionante il bar del Circolo per ogni necessità.



È PIÙ ESPOSTO AGLI INQUINANTI ATMOSFERICI UN CICLISTA CITTADINO O UN AUTOMOBILISTA?

Pedalare di più per respirare meglio

di Francesca Predicatori

Dirigente ARPAV – Dipartimento di Verona

Chi di noi ogni mattina sfida il traffico cittadino per raggiungere il posto di lavoro o studio può testimoniare i vantaggi della mobilità ciclabile: maggiore velocità di spostamento rispetto al mezzo privato, nessun problema di parcheggio, maggiore libertà di circolazione, ridotta occupazione di suolo.

Aggiungiamo inoltre che l'inquinamento prodotto da una bicicletta è pari a zero.

Credo, però, che ogni ciclista, magari fermo al semaforo dietro una barriera di motorini rombanti o al seguito di un camioncino diesel avvolto dalla solita nuvoletta nera si sia chiesto se i benefici (per sé, per l'ambiente) non siano ampiamente vanificati dallo svantaggio di respirare un'aria non proprio pulita.

A questo proposito ricordo che Verona, e così il resto della pianura veneta, ha una concentrazione media annuale di PM10 (polveri sottili) superiore ai valori limite di legge. Nel 2008 era compresa fra i 42 (valore riferito alla stazione di fondo urbano di Cason) e i 47 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (valore rilevato presso la stazione urbana di Borgo Milano).

Rispondere in modo il più possibile oggettivo alla domanda se l'esposizione di un ciclista agli inquinanti atmosferici sia maggiore o minore di quella di un'automobilista non è facile.

È necessario, infatti, conoscere sia il tempo di esposizione che la concentrazione di inquinante presente nell'aria respirata, quest'ultima fortemente dipendente dal percorso effettuato.

Prendiamo ad esempio la concentrazione di benzene, buon indicatore delle emissioni legate al traffico automobilistico cittadino: la media annuale misurata da ARPAV nell'anno 2008 all'incrocio di via Faccio (il campionatore è posto su un lampione lato giardini a circa 2- 2,5 m di altezza) è risultata pari a 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, poco distante, in via del Pontiere all'interno dei giardini prospicienti la tomba di Giulietta, alla stessa altezza del suolo è pari a 2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.



Tra gli alberi l'aria è più respirabile

Studi condotti in Danimarca e in Inghilterra dimostrano che l'esposizione media di un ciclista è fortemente dipendente dal percorso scelto, ed è comunque inferiore a quella di un automobilista.

L'ultimo studio in ordine di tempo è stato condotto da Airparif (ente che controlla la qualità dell'aria nell'Ile-de-France) nell'anno 2008: i rivelatori di ossidi azoto e particolato fine, montati su un triciclo appositamente attrezzato, hanno dimostrato che i percorsi lungo le piste ciclabili, che permettono al ciclista di allontanarsi dal flusso di traffico, danno origine alla minore esposizione. La maggiore esposizione si ha quando il ciclista è costretto a mescolarsi con il flusso delle autovetture. In generale l'esposizione media di un ciclista è inferiore a quella di un'automobilista.

Diventa quindi di fondamentale importanza la progettazione di piste ciclabili che permettano di muoversi su percorsi prima di tutto sicuri, ma anche meno esposti agli inquinanti generati dal traffico.

Aggiungiamo, inoltre, un dato ap-

parentemente ovvio, ma che non sempre viene preso in considerazione: l'aumento del traffico ciclistico significa una riduzione di quello automobilistico con conseguente beneficio per l'ambiente e per i nostri polmoni!

Bibliografia:

Airparif "Influences des aménagements des voiries sur l'exposition des cyclistes à la pollution atmosphérique" december 2008

J.Rank et al. "differences in cyclist and car driver's exposure to air pollution from traffic in the city of Copenhagen" Science of the Total Environment 279 (2001) 131-136

Duncan Whyatt et al. "Estimate personal exposure to air pollution on the journey to and from school using GPS, GIS & mobile phone technology" - 11th International Conference on Harmonisation within Atmospheric Dispersion Modelling for Regulatory Purposes - Cambridge 2007

LA BICICLETTA IRROMPE NELLA NATURA CON LA VOCE DEL SILENZIO.

Da Berlino a Copenaghen

di Fernando Da Re

Certamente non si può dire che l'odierno stato di salute del mondo, malato di rumore, sia alla ricerca di silenzio. Se per Pascal "il silenzio è la massima delle persecuzioni", non sono pochi i medici che consigliano l'assenza di rumore come antidoto alla vita moderna. Il silenzio non è solo assenza di rumore è un "altrove" e può diventare "l'acustica dell'anima" (Novalis). In questi 400 chilometri, sulla ciclabile Berlino –

Copenaghen, quanto precedentemente asserito non è un'ingannevole retorica. Qui il silenzio abita regale nelle innumerevoli stanze di uno Schloss (castello) che si chiama natura. Il silenzio non parla, non scrive e non compone musica. Eppure si fa sentire.

Una bicicletta può bastare per ascoltarlo. I pensieri che si accavallano.

1- L'amore per la natura che a questa terra riservano i propri abitanti nasce già dalle cose appena fuori dalla porta di casa, nel piccolo o grande pezzo di terra, adorato con atteggiamenti quasi religiosi. La casa-abitazione racconta, a quanti la abitano o ne fossero ospiti, il luogo dove si impara a coltivare questo amore. Una finestra, un tavolino, un davanzale, una mensola diventano l'altare ove celebrare la natura.

2- Sempre c'è un fiume, un canale, un lago; su di essi anche una o cento imbarcazioni, ferme od in movimento, pubbliche o private, ad esprimere un affetto che va oltre l'amore per l'acqua, e continua nell'attrezzatura, nel rinnovamento tecnologico, nella filosofia di vivere sull'acqua, nel modo di fare turismo. Spesso a bordo ci sono biciclette, strumento perfetto per muoversi nella natura, fuori dall'acqua.

3- Tutti i paesi attraversati, in questo itinerario, hanno la via centrale o le vie del centro storico in pietra. Non levigata, posata con fuga larga, la pietra si presenta come un lastricato sul quale le vetture transitano rumorose mettendo a dura prova sospensioni e pneumatici. Il manubrio della bici in queste condizioni assomiglia all'impugnatura di un martello pneumatico in attività. Nasce spontaneo il confronto con le vie più moderne, asfaltate e scorrevoli. Confronto che vale an-

Schloss Gustrw



Il faro a Warnemunde

che per le ciclabili. Spesso, su di esse, un manto di nuovo asfalto ricopre vecchi tracciati, quasi a significare l'abbraccio delle riunite Germanie.

4- La razionale Germania, attribuisce il nome delle vie con un manierismo esemplare: la via di entrata e quella di uscita dal paese riportano il nome della provenienza o della destinazione; alla chiesa si va seguendo la Kirchenstrasse, il lago si raggiunge lungo la Seestrasse, si raggiunge la stazione lungo la Bahnhofstrasse, alla posta, al municipio, alla piazza principale, al campo sportivo, al campeggio si va seguendo la Strasse che porta il nome delle destinazioni. La via che mi destò maggior curiosità fu la Lindenstrasse, presente in quasi tutti i paesi attraversati. Anche nei pressi di Rostock, dove stavo transitando tra il profumo delicato dei tigli, c'era una Lindenstrasse. Percorsi, con la mente, tutti i viali, precedentemente attraversati, con fusti eleganti. Dal vocabolario mi venne la conferma: questa pianta di grande fusto e di profumata essenza durante la fioritura, dà il nome di tantissime vie.

5- A Warnemunde, dopo 5 cinque giorni, la luce della sera inoltrata fendeva la spiaggia bianchissima. Il faro, il mare e i divani di vimini colorati, costituivano invitanti fotogrammi che desideravo fortemente possedere. L'improvviso fuori uso della fotocamera non me lo permise. Potei soltanto memorizzare i mancati pixel.

Maggiori particolari dell'itinerario sui prossimi numeri o su www.ciaobici.it



LA SCHEDA TECNICA

La Berlino-Copenaghen è ben segnalata. Punti di interesse: il castello di Rheinsberg, Muritz – Nationalpark, di Waren (Muritz), Krakow am See, castello di Gustrw, città di Rostock, Warnemunde sul mare Baltico. Con la Guida Esterbauer (libreria Gulliver) si segue il percorso, si scelgono gli alloggi e loro costi, si visitano i luoghi più importanti senza errori. Con le Ferrovie Italiane si arriva a Monaco, con la DB (Ferrovie Tedesche) si raggiunge Berlino da Monaco con bici al seguito al prezzo di 39,00 Euro a tratta prenotando in anticipo online.

ANCORA DUE ITINERARI TRA ISOLE E MARE NEL DELTA DEL PO

Un silenzio rotto solo dai richiami degli uccelli

di Luciano Zamperini

Ecco un luogo che evoca un passato che ancora vive nell'interminabile, intenso racconto della lotta tra l'uomo ed il grande fiume. Un mondo fuori dal mondo, una meta che non inganna mai.

Terra e acqua piene di luce, odore di vento, colori appassionati. Dalle valli, stagni dove il fango dell'ultimo Po si mescola al sale, fino alle palafitte dei pescatori tra le dune di sabbia in riva al mare, tutto è quiete e silenzio. Un silenzio rotto solo dai richiami degli uccelli fin oltre il tramonto..

Un viaggio ricco di fascino e di incanto per l'imprevedibilità dei percorsi. La simmetria delle strade, l'intrico e la varietà dei sentieri tra gli acquitrini salmastri suggeriscono infinite quanto invitanti deviazioni.

Da Albarella a Porto Caleri

Il mio itinerario si snoda nella parte che ritengo più suggestiva, attraverso le valli da pesca a Nord del ramo di Levante fin oltre la foce dell'Adige. Un habitat straordinario per molti uccelli palustri e migratori: fenicotteri rosa, aironi, folaghe, anatre, cavalieri d'Italia, cormorani...

Un viaggio ricco di fascino e di incanto. La simmetria delle strade e la varietà dei percorsi tra gli acquitrini salmastri suggeriscono, infatti, infinite quanto invitanti deviazioni. Abbandono subito l'artificiale mondanità di Albarella e, poche pedalate dopo l'Oratorio Mazzucco, anche i rumori della strada provinciale per inoltrarmi nel cuore del Delta. L'aria del mattino, in questo inverno che non se ne vuole andare, è ancora molto fredda. Il cielo è terso e di un azzurro intenso. Una leggera brezza a favore spinge la bici sullo stretto nastro d'asfalto che fugge via veloce. Solo adesso, finalmente, comincio a sentirmi viandante, pellegrino o, più semplicemente, sognatore.

Una sensazione di abbandono che mi fa sentire come quest'aria, il sole o le stagioni. Libero, come loro, sento di non appartenere a nessuno.

All'improvviso poco sopra l'orizzonte compare una gigantesca nuvola nerastra dai riflessi argentei. Mi fermo ad osservarla con incantato stupore: un turbine, un roteare più veloce del vento. Si avvicina, si allontana, scompare per poi ritornare mutando rapidamente forma. Troppo repentini i cambiamenti per poterla seguire anche solo con il pensiero: è uno stormo di fenicotteri rosa, centinaia, forse migliaia, forse anche di più. Poi si abbassa per adagiarsi dolcemente sulle acque appena increspate nei pressi della Palude Pozzadini. Resto ancora per qualche attimo a fissare attonito quel cielo improvvisamente limpido e vuoto. Come se mi mancasse qualcosa.

A Portesine il paesaggio si apre: ecco, oltre un piccolo bosco di lecci, la foce dell'Adige. Qui l'acqua dolce si mescola lenta, quasi in un sensuale desiderio, con quella del mare. La confluenza di queste acque, le onde e le tracce di fango che sfuggono e si dissolvono segnano un punto d'arrivo




Riflessi




ed invitano ad una sosta. Sulla piccola spiaggia, tra i tanti, attira la mia attenzione un pezzetto di legno. Una naturale levigatura ne evidenzia le nodosità e dice di un lungo viaggio. Lo voglio raccogliere per portarlo con me ... un dono del mare.

Attraverso e lascio Rosolina Mare per Porto Caleri. Non troppo malvolentieri... Case vuote, persiane chiuse, perfino i colori dei muri appaiono sbiaditi. Nessuno per la strada, non è stagione. Osservo con rammarico come tante costruzioni, pretenziose e pacchiane, abbiano snaturato o addirittura sopraffatto i tratti originali di questo luogo.

★ ★ ★ ...nel Parco
 del delta del Po...

Tra CAMPAGNA, FIUME e MARE... Passeggiate lungo il fiume,
 noleggio biciclette, pesca sportiva, parco giochi per bambini, parcheggio camper, **RISTORAZIONE**.



...alcuni scorci,
e altro da scoprire...

Azienda Agrituristica **CA' LATTIS**

via Bolzano, 21 - Loc. Ca'Lattis - 45019 Taglio di Po (Ro) Italy
 Tel./Fax 0426.388335 - cell. 340.0014512 - 349.4100963
 calattis@tiscali.it - www.agriturismocalattis.it

Le giornate sono ancora brevi e lungo la strada, la galleria di alti pini marittimi, che d'estate protegge e ristora dalla calura, oggi è già fredda ed umida. Purtroppo, in questo periodo, anche il bellissimo Orto botanico è chiuso. Così il piccolo ed accogliente bar in riva al mare. Non mi resta che sedermi sul molo del porticciolo ad osservare affascinato queste acque, verdi e trasparenti, e tutto ciò che si riflette nel loro specchio: oltre al mio viso che le scruta, la gentilezza delicata della silhouette di un vecchio pescatore. In piedi sulla sua barca pochi metri al largo, cala e ritira la sua rete. Un'ombra nera, nitida contro un cielo che sta per imbrunire. La magia di un gesto antico. Anche lui in quel rito cerca, forse inconsciamente come me, l'essenza e la semplicità dei gesti e delle cose.

Da Porto Levante al Faro della Pila

Questo bellissimo itinerario mi porterà oggi da Porto di Levante al Faro della Pila o di Punta Maistra per concludersi alla grande spiaggia di Scanno del Palo a cui si accede at-

Tramonto sul Delta



traversando un pittoresco ponte di legno. Dalle valli, stagni dove il fango dell'ultimo Po si mescola al sale, fino alle palafitte dei pescatori tra le dune di sabbia in riva al mare, tutto è quiete e silenzio. Ma il buon giorno lo ricevo subito lungo la Valle Bagliona dai richiami di uno stormo di gabbiani e dalla curiosa e delicata "danza" di al-

cuni cavalieri d'Italia. Qui le strade sono tracciate con semplicità e senza esitazione: dritte e a perdita d'occhio. Oltre l'argine si intravede l'alta ciminiera della centrale di Polesine Camerini. La lontananza e l'umidità dell'aria aggiungono alla sua imponenza un velo di mistero. D'ora in avanti la sua imminente presenza sarà per me un prezioso riferimento, una stella polare, che mi accompagnerà fino alla fine del viaggio. Scanarello, Barchessa Ravagnan, Cà Pisani, Cà Venier sembrano ruotare al mio passaggio come in un lento saluto per poi allontanarsi e sparire dietro di me. Laggiù, sopra la linea di questo infinito orizzonte si delinea, oltre il Villaggio dei Pescatori, la torre del faro di Pila. Si staglia bianca ed immobile, tra i colori caldi dei canneti e delle salicornie e quelli più freddi del cielo. Poi anche lei scompare seguita solo dai miei pensieri e dal profumo salmastro e fresco di questo estremo Delta.

Qui l'alternanza dei venti e delle correnti, l'incontro del fiume con il mare modellano senza sosta tortuose lingue di terra creando un paesaggio incerto ed indefinito. Ma ad un ritmo così lento da indurci a percepire una erronea sensazione di immobilità.

E' un vero peccato che io non possa arrivare fin laggiù, fino allo Scano Boa per vedere uno degli ultimi casoni rimasti. Dovrei disporre di una bici anfibia. Vorrei ritornare visitando la spiaggia di Barbamarco ma questa deviazione mi porterebbe troppo lontano.

Gli indizi del tramonto e la distanza ancora da coprire non suggeriscono deviazioni. Così riprendo la strada che da Cà Zuliani mi riporterà a nord fino a Boccasette. Il volo lento e possente di un grande airone rosso mi fa voltare.

Guardando la strada appena percorsa mi vien da pensare, con un senso di inquietudine, all'irreversibilità del tempo. Vorrei allora fermarmi e, fermandomi, poterlo fermare. Tornare indietro... Dolce inganno, vana speranza! Vorrei allora almeno non essere quasi arrivato. Oggi, invece, il tempo mi è volato.

L'itinerario è stato forse un po' troppo lungo per queste ancor brevi giornate e, senza accorgermene quasi all'improvviso, mi trovo già immerso in un bellissimo tramonto. Un rosso intenso colora il primo cielo ed accende le valli. Specchi infuocati che brulicano di piccole ombre nere.

Debbo proprio fermarmi per vivere appieno questo momento. Per gustarlo, per assorbirlo e per portarlo con me indelebilmente.

Verso il faro



UNA STORIA DEI GIORNI NOSTRI CHE SEMBRA D'ALTRI TEMPI

Un passaggio in bici

di Luciano Zamperini

E' stata proprio una bella festa!. Al congedo dai miei ospiti, quasi sull'uscio, un'elegante signora, tailleur pennellato, tre giri di perle, mi si avvicina e garbatamente: "Non abito lontano - mi dice - ma l'ora tarda mi induce a non attraversare la città da sola. Le posso chiedere di accompagnarmi?".

Lì per lì, non ho prontamente realizzato di essere in bicicletta. Colto di sorpresa devo aver sbagliato il tempo, di certo ho perso l'attimo e, senza rendermene conto, mi è sfuggito un accondiscendente "volentieri signora".

Ormai è fatta! Con malcelata indifferenza libero la bici dal lucchetto.

Modello Bianchi, nera, lucida e pulita. Freni a bacchetta.

Una bici borghese, una di quelle, per intenderci, da usare nelle occasioni importanti. Il mio orgoglio, prima che un ladruncolo, dai gusti certamente raffinati, se la portasse via.

Non so ancora se sia stato maggiore il suo stupore o il mio imbarazzo. Ma ecco, in soccorso, un lampo, certo una possibile sfrontatezza: "Salga! La prego".

Sbalordito l'ho vista salire, sorridendo divertita come chi sta per commettere una grave trasgressione

La partenza è incerta. Zigzagando un po' riesco a prendere quella velocità minima per restare in equilibrio.

Affronto il ponte della Vittoria un po' in affanno. Pare cima Coppi. Nelle mie gambe tutto il peso di quei pasticcini e del Ferrari brut. Nel silenzio di questa notte dolce e tepida solo l'intermittente, quasi incerto, frinire della mia vecchia



Amore con trasporto

dinamo, ancor fredda, sulla ruota. Inutilmente cerco di rompere questo silenzio così innaturale ed imbarazzante ma, per quanto mi sforzi, non riesco a trovare parole appropriate.

Splendida, sopra Castelvecchio, una bellissima luna dai colori caldi: presagio dell'imminente arrivo dell'estate. Lungo la discesa la bici vola, sobbalzando sul pavé, verso la porta Borsari e con la velocità sento un'aria leggera che mi rinfresca il viso dissipando in parte i fumi della festa.

Dopo via Oberdan, in leggera salita, finalmente la grande pianura di piazza

Brà. Vorrei tanto imprimere alla bici almeno quell'andatura da potermi rinfrescare ancora un po' il viso ma non riesco a pedalare più rapidamente.

Il mio ginocchio destro, ad ogni giro di pedale, incocchia il fondoschiena del mio inusuale passeggero già precariamente accovacciato sull'orizzontale.

Pazienza! Procediamo così, al limite dell'equilibrio. Poi, ancora un breve tratto prima di un sorriso ed un saluto.

All'indomani una breve telefonata di ringraziamento: "Non credevo che andare in bicicletta fosse così affascinante! Però... tutte quelle ginocchiate!"

Piazza Bra di notte



SOLUZIONI SEMPLICI E RAZIONALI PER FAVORIRE L'USO DELLA BICICLETTA

Bruxelles: in bici per la capitale d'Europa

di Agostino Botti

Sono vent'anni che frequento il Belgio per motivi professionali e familiari, ma ogni volta che ci torno mi meraviglio di quanto si continui a fare per facilitare l'uso della bicicletta.

Questo non vale solo per il Belgio "minore", vale anche per Bruxelles, che da quando è diventata capitale dell'Europa è cresciuta e cambiata in maniera radicale, specialmente nel centro storico.

Proprio per questa sua espansione e attrazione di popolazione, visitatori, politici, euroburocrati e uomini d'affari, Bruxelles ha dovuto affrontare una radicale revisione del sistema di circolazione, rafforzando i mezzi di trasporto pubblico (tram, metro, bus), creando una rete impressionante di parcheggi, ma anche privilegiando i mezzi alternativi quali le biciclette (e i monopattini!).

A Bruxelles le piste ciclabili non si trovano solo in periferia e nei grandi parchi che la circondano, ma sono state tracciate anche in centro, laddove possibile.

Dove non è fattibile, per esempio nel centro storico medievale con strade e marciapiedi stretti, si è cercato in

Senso vietato, escluso bici



Segnaletica orizzontale in strade a più corsie



Spazio per bici ai semafori

ogni modo di facilitare gli spostamenti dei ciclisti, consentendo alle biciclette il transito bidirezionale nei sensi unici, o tracciando sul margine destro della carreggiata il simbolo della bicicletta, oppure creando ai semafori lo spazio riservato a chi utilizza le due ruote.

Era un po' di tempo che non mi recavo in centro a Bruxelles, però il mese scorso ho notato che proprio in questa direzione sono stati fatti notevoli passi avanti.

Praticamente in quasi tutte le strade a senso unico sono stati posti i cartelli che autorizzano i due sensi di transito ai ciclisti e, cosa fondamentale, gli automobilisti sono informati con appositi segnali che si possono trovare di fronte una bicicletta (io percorro spesso Via Carducci nella direzione

autorizzata alle biciclette, e mi sono trovato parecchie volte delle automobili che mi venivano addosso, perché all'inizio della via manca il segnale d'avviso).

Tornando a Bruxelles, anche dove non esiste una vera e propria pista ciclabile, la possibile presenza di ciclisti è segnalata con un'adeguata segnaletica orizzontale con conseguente margine di sicurezza.

Sarebbero quindi relativamente semplici i provvedimenti da prendere anche nel centro storico della nostra città per facilitare l'uso della bicicletta:

- **individuare i sensi unici che possono essere transitati in sicurezza controsenso,**
- **segnalarli con l'apposita segnaletica,**
- **mantenere ben visibile la segnaletica verticale e orizzontale relativa.**

Autorizzare formalmente alcuni transiti "contromano" e regolarizzarli, eviterebbe peraltro l'anarchia dei ciclisti che purtroppo si riscontra talvolta, specialmente in centro.

In conclusione si può dire che qualche volta sarebbero sufficienti un po' di buonsenso, un pennello, un secchio di vernice bianca o gialla e alcuni cartelli stradali per rendere più sicura la circolazione in città dei ciclisti.

Troppo facile per essere vero!



Segnale spazio ciclabile ai semafori

Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6
 Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi
 Le risposte sono di Bepo Merlin

Attacco il mio iPod, ma lo tengo basso

Mi stiracchio pigramente, mentre qualche raggio di sole filtra dalla finestra. Domenica mattina.
 Mi sono ripromessa un giro in bici, ma non so. Avrei da fare. Non sono allenata e mi sento indolenzita.
 Magari il mal di schiena peggiora. Qualche volta capita anche a me di sentire la mia età. Però se non vado sarò sempre meno allenata.
 E poi Luciano verrà la prima mezz'ora con me, e magari elargirà qualche misericordiosa spinta sulle salite più toste. Non farò una gran figura con quei tipi duri con la bici da corsa, ma pazienza: è solo per stavolta, giuro.
 E poi già mi vedo il caffè fumante e pasticcini che mi sarò meritata a Sant'Anna, dopo 300 metri di dislivello.
 Dai, si parte. La giornata cristallina non ammette dubbi. Una di quelle giornate lucidate dal temporale della sera prima, con l'aria fresca e il sole che cade dritto sulla pelle, senza incertezze. Un po' di fiatone ma l'obiettivo è subito raggiunto: sosta davanti a caffè, cheese cake e giornale.
 E adesso? Sarebbe abbastanza. Ma dai, vado ancora un po' più su. Mentre io corro, qualcuno comincia a preparare il picnic sui tavolini ai margini della strada, magari all'ombra rassicurante della propria auto, parcheggiata a fianco di quella degli amici. In mezzo al mini parcheggio, la sdraio pronta per la siesta. Contenti loro...
 Altri mi sorpassano chiusi nelle loro scatole metalliche. Poverini. Io scivolo leggera e veloce sui saliscendi dell'asfalto, l'aria fresca e il sole caldo sono tutti per me.
 E se vedo una stradina sterrata che porta chissà dove vado in solitaria esplorazione. Magari trovo delle more mature. La val d'Adige è ai miei piedi, il lago là in fondo, non è mai stato così grande e azzurro. Manca solo un po' di musica... attacco il mio iPod.
 Lo so, il nostro presidente mi direbbe che è pericoloso (e non è neanche di buon esempio) e Zamperini mi dedicherebbe una pagina di "in bici col codice". Ma io lo tengo basso! Niente impedisce di sentire l'insuperabile rumore delle auto in arrivo ma nemmeno di cogliere al volo i "Salve!" dei ciclisti che sfrecciano in senso opposto al mio.
 La musica mette le ali ai piedi.
 E anche questo panorama immenso. Basterebbe qualche



Ragazza in bici con iPod

ora in più e potrei andare fino là e poi ancora là e ancora là, là in fondo, fino a raggiungere quella linea azzurra all'orizzonte, gli Appennini. Magari un giorno lo faccio, parto e vado dove mi porta il manubrio.
 Intanto la musica mette in circolo le endorfine. Non c'è nessuno in giro e non resisto all'idea di cantare (urlare?) un pezzo degli U2, così carico di energia.
 E poi, non sono matta, ma dovrete sentirlo questo ritmo, come si fa a non ballare?
 Le gambe tengono il ritmo sui pedali, le spalle e il bacino ondeggiavano sul sellino. Ed ecco che la voce aerea di Avril Lavigne attacca una splendida versione di "Knockin' on Heaven's Door": ecco, sì, sto in Lessinia, ma sono alle porte del paradiso.

Donatella Miotto

*Stai dicendo che un'auto ti sta per travolgere mentre, assorta e persa, ascolti musica e il tuo bacino ondeggia pericolosamente sul sellino?
 Dai, Donatella, resta con noi: il Paradiso può attendere!*

La **Riseria Roncarà**
 nei fine settimana propone una
ricca degustazione di risotti
 Venerdì e sabato sera alle ore 20.30
 Domenica a pranzo ore 12.30
 Solo su prenotazione:
045 7325011
 AGRITURISMO "RISERIA RONCARÀ" - ERBÈ (VR) - Corte Braida - Tel. 045 7325011

Accademia Maestri Pasticceri Italiani
 Corso Milano, 16/A - 37138 Verona - Tel. 045 574017

LA PRIMA ED UNICA PEDALATA NON COMPETITIVA DA PADOVA A VENEZIA

Cycling Venice: pedalare senza competere

di Bepo Merlin



ExpoBici, giunta alla seconda edizione, non è semplicemente una fiera delle biciclette. Quantome-

no non si rivolge solo a chi usa la bicicletta per correre.

Al contrario, la manifestazione fieristica vuole anche promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di conoscenza del territorio, dell'arte, della cultura, dello sport. Un mezzo che salvaguarda la salute delle persone - come può testimoniare chi scrive, salvato da un infarto proprio dalla sua bici - e si prende cura di un ambiente tra i più belli e più bi-strattati del mondo.

Ecco allora che nell'ambito di Expobici è nato Cycling Venice, un evento organizzato dalla fiera stessa e promosso dagli Assessori Enrico Mingardi per il comune di Venezia e Ivo Rossi per il comune di Padova.

Cycling Venice, che si svolgerà il 20 settembre 2009, è una passeggiata di una cinquantina di chilometri, da Padova a Venezia attraverso la Riviera del Brenta. E riservata a soli 300 appassionati, suddivisi in due categorie: Speed forty, formata dagli amatori che non potranno superare i 40 chilometri orari, e Speed twenty, alla quale potranno iscriversi

Padova: Prato della Valle



tutti i cicloturisti, dal momento che la velocità massima sarà di 20 chilometri orari.

Come potete notare, impressionano di più le parole inglesi usate per definire le due categorie che la difficoltà della prova.

La manifestazione si svolgerà con l'organizzazione fornita dall'UDACE di Padova e di altre società sportive di ciclisti amatoriali amatoriali.

Cosa c'entrano gli AdB? Si chiederà più d'uno. Ed ecco la risposta.

Un gruppo di Amici della Bicicletta di Padova farà da staffetta alla categoria Speed twenty. Non saremo forty, ma ai 20 all'ora non ci batte nessuno.

A Mestre, poi, si aggiungerà all'allegria brigata un gruppo di AdB locali, capitanati nientemeno che dal presidente nazionale Fiab, Antonio Dalla Venezia.

La manifestazione si concluderà in Piazzale Roma presso il nuovo ponte di Calatrava, attraversato il quale si è subito in stazione.

I partecipanti avranno diritto a un pacco gara, a fruire di un'area attrezzata per il ristoro all'arrivo a Venezia, alla custodia presidiata delle biciclette presso l'arrivo, alla visita guidata alla città

di Venezia e al rientro a Padova via treno regionale con vagoni bici.

Inoltre tra i partecipanti verranno premiati: il ragazzo e la ragazza più giovani, il ragazzo e la ragazza più vecchi, la squadra più numerosa che si iscriverà alla manifestazione.

Per scaricare il regolamento e la scheda di iscrizione basta andare sul sito:

<http://www.expobici.it/cyclingvenice.html> e sperare che ci siano ancora posti.



Venezia: Il campanile



IL TITOLARE DELLA MOBILITÀ PROVINCIALE RACCONTA I PROGETTI SULLE PISTE CICLABILI

Toniolo, assessore ciclista, progetta l'Ostiglia

di Maria Elena Bonacini



Costantino Toniolo, assessore provinciale alla mobilità

Ostiglia, Bacchiglione, Tesina, Risorgive e Brenta. Tanti i progetti messi in cantiere dalla Provincia che porteranno alla costruzione di piste ciclabili sul territorio vicentino e non solo. A partire dalla Treviso-Ostiglia, da anni caldeggiata da Tuttinbici, il cui progetto strategico è stato presentato il 17 luglio a Palazzo Nievo, tra gli altri, dall'assessore regionale alle politiche del territorio Renzo Marangoni e da quello provinciale alla mobilità Costantino Toniolo. A parlare del progetto, che prevede la realizzazione di una pista interregionale lunga 118 km, che toccherà i territori di Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Mantova, è proprio Toniolo. "La Regione - spiega - ha approvato una delibera che individua la Ostiglia come progetto strategico e adesso sono le Province a dover andare avanti. Padova è già in fase di progettazione avanzata, mentre noi nel giro di pochi mesi abbiamo preso contatti con le Ferrovie, e

dato incarico ad un professionista di valutare il valore del sedime e delle strutture annesse che dovremo acquistare per realizzare la ciclabile. Nel giro di un mese e mezzo dovremo conoscere la spesa, che sarà coperta dai 2 milioni stanziati per Vicenza dalla Regione e speriamo in 5 o 6 mesi di diventare proprietari.

Poi si dovrà partire con la progettazione e gli appalti. I primi tratti, insomma, dovrebbero essere percorribili in 18 mesi, mentre per completarla ci vorranno anni". Una delle questioni da affrontare per la Ostiglia è quella dei fondi, "che speriamo arrivino anche dallo Stato e dall'Europa, visto che solo a Vicenza serviranno circa 4 milioni e i 2 della Regione sono spalmati in 10 anni, un tempo troppo lungo per dare risposte in questo campo".

Un lavoro, insomma, lungo e impegnativo, che non è l'unico di questo tipo portato avanti da Toniolo, appassionato ciclista, con un curriculum che comprende anche lo Stelvio e il Mortirolo.

"La passata amministrazione - spiega - non considerava le piste ciclabili una priorità, mentre noi in due anni abbiamo fatto un accordo con i comuni del Bassanese per quella sul Brenta e recentemente siamo entrati in quello tra i Comuni della Riviera del Bacchiglione e la Provincia di Padova per una ciclabile lungo il fiume, che nel Vicentino toccherà Longare, Montegalda e Montegalda lungo il Timonchio da Vicenza a Schio, passando per Caldogeno e Dueville".

L'ultimo progetto riguarda sempre la zona di Dueville, con la pista delle Risorgive, "per la quale abbiamo appena firmato un accordo con i comuni. Oltre all'area delle Risorgive toccherà 16 comuni di tutta la cintura urbana, per i quali abbiamo fatto una mappatura che comprende anche le ville e le specialità enogastronomiche. I percorsi ciclabili possono infatti essere anche una grande opportunità per cultura e turismo".

L'obiettivo futuro? "Trovare la disponibilità di tutti i Comuni a lavorare in sinergia con le amministrazioni vicine e le altre province per tirare fuori i progetti ciclabili che magari giacciono nei cassetti e metterli insieme, estendendo la rete di piste in tutto il Vicentino e oltre.

Per ora, comunque abbiamo trovato molto interesse".

Cierre Gruppo Editoriale
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

Cierre Grafica	Cierre Edizioni
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierre.net.it	tel. 045 85815/2 - fax 045 8589883 edizioni@cierre.net.it

Cierrevecchi distribuzioni editoriali
tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277
distribuzione@cierre.net.it

www.cierre.net.it

BOOK & BIKE
Bed and Breakfast
Padova

Via G. Lister, 21/a
35143 Padova - Italia
Cell. +39 3497324971 - +39 3408266980
www.bookandbike.it e-mail: info@bookandbike.it

Aderente al Circuito ALBERGABICI - FIAB

INTERVISTA A MATTEO RINALDI GIORNALISTA E "FUNGO VIAGGIANTE"

Chi va in bici guarda la vita in modo diverso

di Maria Elena Bonacini

“Sono un ciclista codardo e mediocre. Mi raccomando scrivilo”. Chi non conoscesse Matteo Rinaldi, 44 anni, giornalista pubblicista e formatore, potrebbe anche credergli.

Ma poi ti racconta del suo “percorso di formazione ciclistica” che l'ha portato a sfidare anche le piogge più forti armato di mantella “quella che ti fa sembrare un fungo viaggiante, tanto che gli automobilisti si commuovono e si fermano per farti passare, altrimenti non arrivesti vivo”.

Rinaldi non è uno di quei ciclisti nati in bicicletta, ma le due ruote le ha scoperte da grande, “in età post adolescenziale, quando mi sono reso conto che prendevo l'auto anche per fare 100 metri e ho cercato un mezzo alternativo. Quella con la bici è una sfida continua, inizi ad usarla poi quando piove la metti da parte. Ma ci ripensi e la ritiri fuori con il brutto tempo.

Poi però piove forte e torni a metterla in garage. Poi accetti di nuovo la sfida, vai sotto la bufera, quando arrivi sei fradicio e ti arrabbi e cominci a vestirti come un deficiente...

La basilica palladiana vista da Ponte Furo



Matteo Rinaldi

Alla fine, se prima con la bici ci mettevamo meno delle auto perché eri più libero nel traffico, tra vestirti e svestirti ci impieghi di più!”. E la “bardatura”, in effetti, non è da poco: “Giubbotto, copri-pantaloni che si appiccicano appena li metti e la mantella-fungo.

La gente seria so che ha abbigliamento tecnico e leggero ma io non lo sono...”, e ride di gusto.

Anche i “funghi” del resto, devono fare i conti con il traffico, soprattutto con prole al seguito. “Sono codardo – spiega – perché ho portato le bimbe a scuola in bici fino a quando le ho potute portare sui seggiolini, ora ho paura, perché abitando a S. Pio X non ci sono ciclabili e al mattino il traffico è terribile. Vicenza da questo punto di vista non ha nulla, e se nelle classifiche non sembra così indietro è perché contano la pista lungo la Riviera Berica, che però è per il tempo libero, mentre servirebbe una rete di ciclabili per collegare i quartieri al centro storico.

Tra gli impegni dell'amministrazione Variati ci sono anche quelle, spero che dopo aver sistemato le strade passino a

farle”.

Che a Vicenza la bicicletta “tiri”, del resto, se ne è accorto facendo da guida alle pedalate lungo “Le vie dell'acqua”, organizzate dall'associazione Meccano 14 in collaborazione con il Comune. “Pensavamo di essere in 10 o 20 – racconta – invece eravamo sempre un centinaio e anche quando ha piovuto una quindicina di persone voleva partire lo stesso, ma abbiamo rimandato.

In comitiva avevamo ragazzi, anziani, famiglie e questo dimostra che in città c'è tanta voglia di bicicletta”.

Lui, invece, al momento è un po' in stand by. “Girando molto per il Veneto per questioni di lavoro ho messo la bici un po' da parte e la uso nei giorni di festa.

Quello che ho scoperto andando in bicicletta, però, è che quando qualcuno ti sta antipatico, se lo vedi pedalare cambi idea, perché fa qualcosa che costa fatica, che è una sfida continua contro le auto.

Chi va in bici guarda la vita in modo diverso”.

LE MULTE, FORMALMENTE INECCEPIBILI, NON BASTANO A RISOLVERE I PROBLEMI

Ciclisti controsenso multati: gli AdB protestano

di Luigi Fontana

Con l'arrivo dell'estate, a Rovigo, sono arrivate anche le multe ai ciclisti.

i vigili urbani dopo un preavviso di una quindicina di giorni hanno iniziato a multare i ciclisti che percorrono i sensi unici controsenso.

Come Fiab Amici Bici Rovigo abbiamo fatto conoscere il nostro parere al riguardo tramite la stampa locale suscitando un'animata discussione pro (i più) e contro (i meno) l'iniziativa.

Per quanto ci riguarda, pur essendo per l'osservanza del codice, abbiamo fatto notare come la carenza di piste ciclabili in città e la mancanza di collegamento tra gli spezzoni di ciclabili esistenti renderebbe vitale, per l'uso della bici in una città a sua misura (zero dislivello e dimensioni piccole della città) rendere possibile il controsenso ai ciclisti. Fare delle multe vuol solo dire incentivare ancora una volta l'uso della macchina a scapito della bicicletta.

La vicenda portata a conoscenza della Fiab ha aperto una interessante discussione. Dispiace e amareggia il fatto che ci siano persone che mal sopportano i ciclisti e i pedoni e plaudono a decisioni che trovo francamente inutili e dannose non solo per i ciclisti ma soprattutto per la vivibilità dei nostri centri urbani.

Non sappiamo ancora come finirà la vicenda, di certo qualcosa succederà visto che, passo molto importante per la nostra Associazione, siamo stati convocati da Sindaco e Assessori per dire la nostra.

Per il momento pubblichiamo un sunto del nostro comunicato stampa al riguardo.

Immagini di ciclisti in Piazza Vittorio



Abbiamo avuto la conferma che i vigili urbani di Rovigo conoscono molto bene la nostra città, anche gli Amici della Bici di Rovigo sanno bene che in città ci sono strade altrimenti percorribili dalle biciclette se non controsenso. Allora senza un minimo di esitazione, dopo il doveroso periodo di richiamo, si infliggono le contravvenzioni ai ciclisti che pericolosamente vanno incontro alle auto.

Gli utenti in bicicletta percorrono Via Mazzini, Via Badaloni, Via Silvestri e poche altre, controsenso perché non ci sono alternative.

Quando un'amministrazione decide di porre una strada a senso unico, perché il traffico automobilistico fluisca meglio, non si pone anche il problema di quello che può succedere agli altri utenti della strada, con pari diritti, che sono i ciclisti?

A Reggio Emilia, Piacenza, Bolzano e Forlì, per citare l'Italia, hanno deciso che certe strade a senso unico possono essere percorse nei due sensi dai ciclisti. Avranno sbagliato loro.

Nelle piste ciclabili, visto che a Rovigo vengono costruite a segmenti senza una rete di collegamenti (ecco a cosa potrebbero servire i "controsenso autorizzati"), ad ogni interruzione della pista ti trovi a dover percorrere un tratto di strada controsenso su strade ad elevata percorrenza e velocità.

Ma noi siamo per l'osservanza del codice, come è nel nostro fare quotidiano, per cui vista la perfetta conoscenza del territorio da parte dei vigili urbani, ci at-



Bici in sosta

tendiamo di vedere multati i pedoni che vanno sulla strada in Via Mazzini, e gli automobilisti che parcheggiano sulle piste ciclabili, in doppia fila con le "freccie" accese anche per mezz'ora, sui marciapiedi, controsenso, sugli spazi riservati ai portatori di handicap, alle fermate degli autobus, guidano col telefonino all'orecchio, svoltano senza usare le frecce, non rispettano i limiti di velocità, eccetera.

I nostri centri storici sono stati costruiti per la gente a piedi, chi si prende la responsabilità di infilarci dell'altro deve risolvere molti problemi.

Siamo convinti che tutti assieme dobbiamo, con altri metodi, adoperarci affinché i ciclisti circolino in regola, anche con il mezzo a posto, e che l'educazione stradale per tutti torni ad essere un dovere e non un optional.



DUE GIORNI IN BICICLETTA LUNGO UNO DEI PERCORSI CICLABILI PIÙ NOTI D'ITALIA Nel parco del Mincio, lontani dal traffico

di Mauro e Luca

Dopo vari tentativi per organizzare una gita sulla ciclabile Mantova- Peschiera, quest'anno siamo finalmente riusciti a realizzare due giorni su una delle ciclabili più rinomate.

Il 30 maggio in 24 audaci, dai 65 ai 2 anni, partiamo in auto da Rovigo per Mantova, dove lasciamo i mezzi a motore. Preparate le bici e caricate le borse, con tanto entusiasmo e sostenuti dal bel tempo, ci immettiamo sulla ciclabile in direzione Peschiera: che bello pedalare immersi nella natura e lontani dal traffico! Lungo il tragitto, avevamo programmato alcune visite. La prima sosta, dopo appena 8 km, è presso Marmirolo. Visitiamo il "Bosco della Fontana": un'oasi florofaunistica con Palazzo del XVI sec. già residenza di caccia della famiglia Gonzaga.

Successivamente, lungo la ciclabile, all'altezza di Massimbona lasciamo la ciclabile per dirigerci verso l'abitato, dove ci attende la visita al Mulino ad acqua del XVI sec. e alla Pieve romanica.

Qui approfittiamo dell'ospitalità per fare la sosta pranzo sistemandoci in un bel prato ad osservare lo scorrere delle acque del Mincio.

Dopo la sosta, arriviamo a Borghetto, piccolo borgo medioevale sempre sulle rive del fiume Mincio.

Qui, ci concediamo un buon gelato, sempre sostenuti dal bel tempo ed entusiasti del percorso.

In serata arriviamo a Peschiera del Garda, accaldati ma entusiasti del primo giorno.

Una bella doccia rinfrescante, la cena e una passeggiata lungo le sponde del Lago di Garda, avvolti da una leggera brezza, dalla tranquillità e da un panorama davvero unico.

L'indomani mattina con rammarico, visto il bel paesaggio che si prospettava ai nostri occhi, lasciamo il lago per far ritorno a Mantova, per lo stesso percorso ma solo fino a Pozzolo, poi lasciamo la ciclabile e su strade secondarie arriviamo a Goito.

Da qui, sempre per strade secondarie e poco trafficate ma investiti da un vento contrario che ci ha fatto faticare non poco. In serata siamo a Mantova.

Stanchi ma soddisfatti di due giorni trascorsi lungo il Parco del Mincio in compagnia e lontani dal traffico automobilistico.

Con noi a condividere la gita c'era anche Alice di due anni, trasportata sul carrellino si è comportata bene e, se continua così, certamente sarà un'ottima ciclista.

Ci siamo salutati con l'augurio che con l'andar del tempo potremo avere una rete di ciclabili connesse tra di loro così da poter pedalare in sicurezza senza ricorrere alle auto e godendo degli splendidi paesaggi della nostra Regione.



A lato: tre immagini della gita

Il progresso non conosce ostacoli

di Bepo Merlin

Un amico della bicicletta è sempre in servizio, anche in vacanza e lo scribacchino dell'ultima pagina non fa eccezione. Finito, per puro caso, a Pellestrina, la lunga e stretta isola che chiude la laguna di Venezia a sud, otto chilometri per centocinquanta metri, protetta ad est dagli alti e lunghi Murazzi, ho scoperto una specie di isola di Robinson Crusoe a pochi chilometri dal sito turistico più frequentato al mondo. Qui ci sono le case dei pescatori in faccia alla laguna e al rustico, lunghissimo porto dei pescherecci vongolari.

Essendo impensabile andare da un capo all'altro del paese a piedi è logico usare la bici. Logico, nella frescura salsa del mattino andare a fare la spesa e la sera, zizzagando tra stuoli di bambini che si rincorrono nelle carrizze e nei campi e adulti che fanno ciacolesso o barbecue lungo il muretto del porto, portare i nipotini a prendere il gelato.

Come fa la maggior parte degli abitanti dell'isola, piena di biciclette di ogni foggia.

Anche qui, tuttavia, ci sono degli insensati.

La strada dei Murazzi è pericolosa come una circonwallazione di città. Tutti hanno fretta di andare. "In volta", come diceva Giovanni, mio suocero, su di un'isola le cui strade sono a circuito chiuso e finiscono da una parte

con una rotatoria, dall'altra con l'imbarco del traghetto. La strada della laguna, invece, è un concentrato di bellezza struggente, ma ci sono automobili parcheggiate ovunque. Altre fanno lo slalom tra bici e pedoni: giovani maschi vanno a caricare gli amici per tornare indietro a farsi vedere dalle sbarbatelle, altri si muovono in auto per far vedere che ce l'hanno, altri per tenere in vita un motore minacciato dalla ruggine.

Una signora procede a passo d'uomo spostandosi da un crocchio di donne ad un altro, così, per fare salotto!

Il progresso ha le sue esigenze.

AUTUNNO IN VALPOLICELLA

18 ottobre:

Biciaggrappoli – partenza alle 9 dalla sede.

23 ottobre ore 20.45 a Villa Quaranta di Pescantina:

Tavola rotonda sulla mobilità sostenibile in Valpolicella. Parleremo con amministratori e cittadini dell'opportunità di realizzare una rete di percorsi ciclabili in un territorio ricchissimo di bellezze naturali e testimonianze storiche, ideale per lo sviluppo del cicloturismo.

In collaborazione con GASpolicella e con il Tavolo "dallo sviluppo sostenibile alla decrescita" / coop. Hermete di Fumane.

L'alimentazione naturale
una scelta quotidiana
per vivere meglio

Alimenti biologici

Via Cornelio Nepote, 4
(angolo Via Montorio)
37131 Verona - Tel. 045 971249

Per una spesa di almeno 15 euro
SCONTO ai soci del 5%

TRAGUARDO VOLANTE
obiettivo ciclista

64 anni di esperienza,
al servizio del ciclista.

Biciclette
Abbigliamento tecnico
Spinning
Triathlon
Accessori per ciclismo e cicloturismo
Integratori alimentari
Assistenza
Telai su misura

Paolo e Fabrizio: Verona - Via Cà di Cozzi, 10/A - Tel. 0458302389
www.traguardovolante.com

Luca e Pasquale: Verona - Via Sabotino, 1/C - Tel. 0458342500
www.tvs-bikes.com